



\*  
**COMUNE DI REZZAGO**

PROVINCIA DI COMO

\*  
**DICEMBRE 2024**  
\*

# RAP

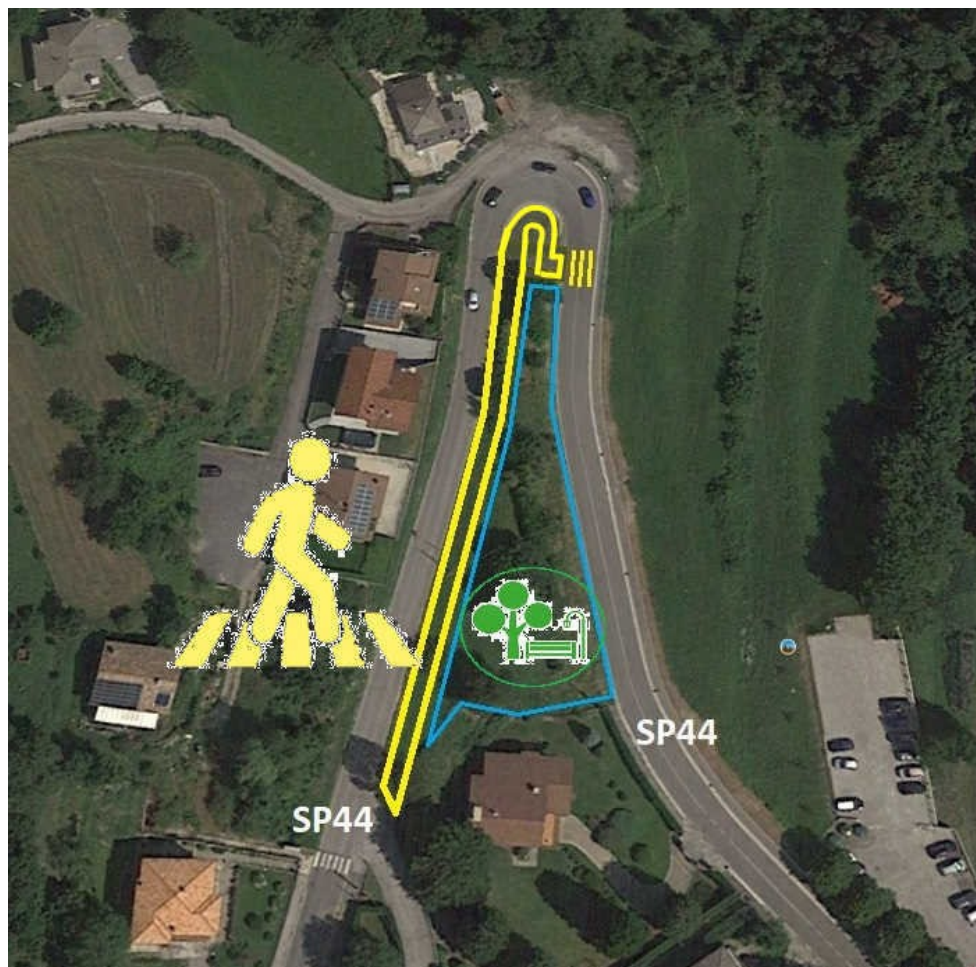
## **VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO PER CONFORMITÀ' URBANISTICA DEL PROGETTO DI OPERA PUBBLICA DEL NUOVO MARCIAPIEDE LUNGO LA VIA PER CAGLIO (SP44) E ZONA A SERVIZI VERDE – PARCO PUBBLICO.**

ART. 10-BIS. (DISPOSIZIONI SPECIALI PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE O PARI A 2.000 ABITANTI)  
ATTO UNICO: DOCUMENTO DI PIANO / PIANO DEI SERVIZI / PIANO DELLE REGOLE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

## **RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE – RAP**

DGR N.761 DEL 10.11.2010 – DGR N.3836 DEL 25.7.2012



COMMITTENTE:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI  
REZZAGO (CO)

PROFESSIONISTA URBANISTA INCARICATO:

**ARCH. GIANFREDO MAZZOTTA**

Via Carlo Porta 8 - 22036 Erba (Co)

Tel. Fax. 031/3338880

n. 1519 OAPPC COMO

[studio@architettomazzotta.com](mailto:studio@architettomazzotta.com)

A SUPPORTO DELLA AUTORITÀ COMPETENTE

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE  
L'UFFICIO TECNICO E IL GEOM. GENTILIO CROCI



*Gianfredo Mazzotta*

## SOMMARIO

1	INTRODUZIONE E NULLA OSTA PROVINCIALE.....	3
2	OGGETTO DELLA VARIANTE PGT E RAPPORTOI CON A LR 31/2014 E LR 12/2005.....	3
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE, STATO DI FATTO E ZONA DI INFLUENZA DELLA VARIANTE .....	5
4	IL PROGETTO PRELIMINARE DI MARCIAPIEDE COLLEGATO ALLA VARIANTE PGT .....	7
5	LA SCELTA DEL PERCORSO DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS .....	9
6	RIFERIMENTI LEGISLATIVI VAS ED ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS .....	10
7	SCOPO DEL DOCUMENTO RAP .....	11
8	SITUAZIONE PGT VIGENTE E VARIANTE PGT MARCIAPIEDE/SERVIZI A VERDE .....	12
8.1	Confronto progetto variante – stato di fatto .....	14
9	RETE ECOLOGICA PROVINCIALE E BES = ZERO .....	15
10	CATASTO AREA DI VARIANTE .....	17
11	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA AREA DI VARIANTE .....	18
12	USO DEL SUOLO AREA DI VARIANTE .....	20
13	DATI AMBIENTALI DI SINTESI DEL COMUNE E DELL'AREA DI VARIANTE .....	21
13.1	STATISTICHE POPOLAZIONE .....	21
13.2	USO DEL SUOLO.....	22
13.3	CLIMA .....	23
13.4	ATTIVITÀ PRODUTTIVE E RISCHI CONNESSI.....	23
13.5	RIFIUTI .....	23
13.6	GEOMORFOLOGIA .....	24
13.7	CLASSIFICAZIONE SISMICA .....	24
13.8	SISTEMA DELLA DEPURAZIONE .....	25
13.9	ARIA .....	25
13.10	SOTTOSERVIZI.....	25
13.11	INQUINAMENTO ELETTRROMAGNETICO .....	25
13.12	RUMORE.....	26
13.13	VINCOLI PAESAGGISTICI .....	26
13.14	INQUINAMENTO LUMINOSO .....	26
13.15	INVARIANZA IDRAULICA .....	27
13.16	CAPTAZIONE DELL'ACQUEDOTTO .....	27
13.17	VERIFICA EVENTUALI INTERFERENZE SITI RETE NATURA 2000 - SIC .....	28
13.18	CORSI D'ACQUA.....	29
13.19	RADON.....	30
13.20	SUOLO E SOTTOSUOLO .....	31

13.21	AREE AGRICOLE .....	32
13.22	BOSCHI.....	32
13.23	ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE - RER .....	33
14	SINTESI DEI PIANI SOVRAORDINATI (PTCP – PTR) .....	34
14.1	PTCP PROVINCIA DI COMO, AZIONI DI PIANO.....	34
14.2	PTR PIANO TERRITORIALE REGIONALE E PPR .....	35
14.3	Funghi di Terra di Rezzago - Monumento naturale.....	36
15	SINTESI ANALISI SWOT AZIONI VARIANTE PGT .....	37
16	CRITERI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA SECONDA VARIANTE PGT - ALLEGATI I E II DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE .....	38
17	CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI - COMPONENTI AMBIENTALI - MITIGAZIONI.....	39
17.1	MITIGAZIONI PROPOSTE E MONITORAGGIO .....	40
17.2	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DETERMINATI DALLA VARIANTE .....	40
18	PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE.....	41
19	CONCLUSIONI.....	42

## 1 INTRODUZIONE E NULLA OSTA PROVINCIALE.

La **DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 42 REGISTRO DELIBERAZIONI DEL 08-10-2024** è il punto di partenza formale per l'avvio del procedimento per la redazione del **"PROCEDIMENTO DI VARIANTE PARZIALE AL PGT VIGENTE DEL COMUNE DI REZZAGO (CO) PER LA CONFORMITA' URBANISTICA DEL PROGETTO DEL NUOVO MARCIAPIEDE ED AREA VERDE LUNGO SP 44 DAL km. 21,4 AL km. 21,5"**.

La Provincia di Como – Settore Infrastrutture con **CONCESSIONE N. 336 / 2024** ha emesso in data **02/12/2024** il **NULLA OSTA** ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Provinciale per il rilascio degli atti autorizzatori, all'esecuzione dei lavori di **REALIZZAZIONE NUOVO TRATTO DI MARCIAPIEDE LUNGO LA VIA S. VALERIA DELLA LUNGHEZZA DI CIRCA MT. 140,00** nonché il diritto di occupare il suolo pubblico in sede stradale, subordinatamente all'incondizionata osservanza delle prescrizioni contenute nel Codice della Strada (D.L. n. 285 del 30/04/92) e relativo Regolamento di Esecuzione (D.P.R. n. 495 del 16/12/92). **Progetto di fattibilità aggiornato del Luglio 2024. Progetto redatto dallo STUDIO TECNICO GEOM. CROCI GENTILIO.**

## 2 OGGETTO DELLA VARIANTE PGT E RAPPORTOI CON A LR 31/2014 E LR 12/2005

Il Comune di Rezzago (Co) è dotato di Piano del Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 30 del 07.08.2013 e pubblicato sul BURL del 06.11.2013. La struttura e i contenuti del PGT Vigente e delle sue future varianti sono e saranno redatte ai sensi della art.10 bis della LR 12/2005, ovvero il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole sono articolazioni di un unico atto, le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili.

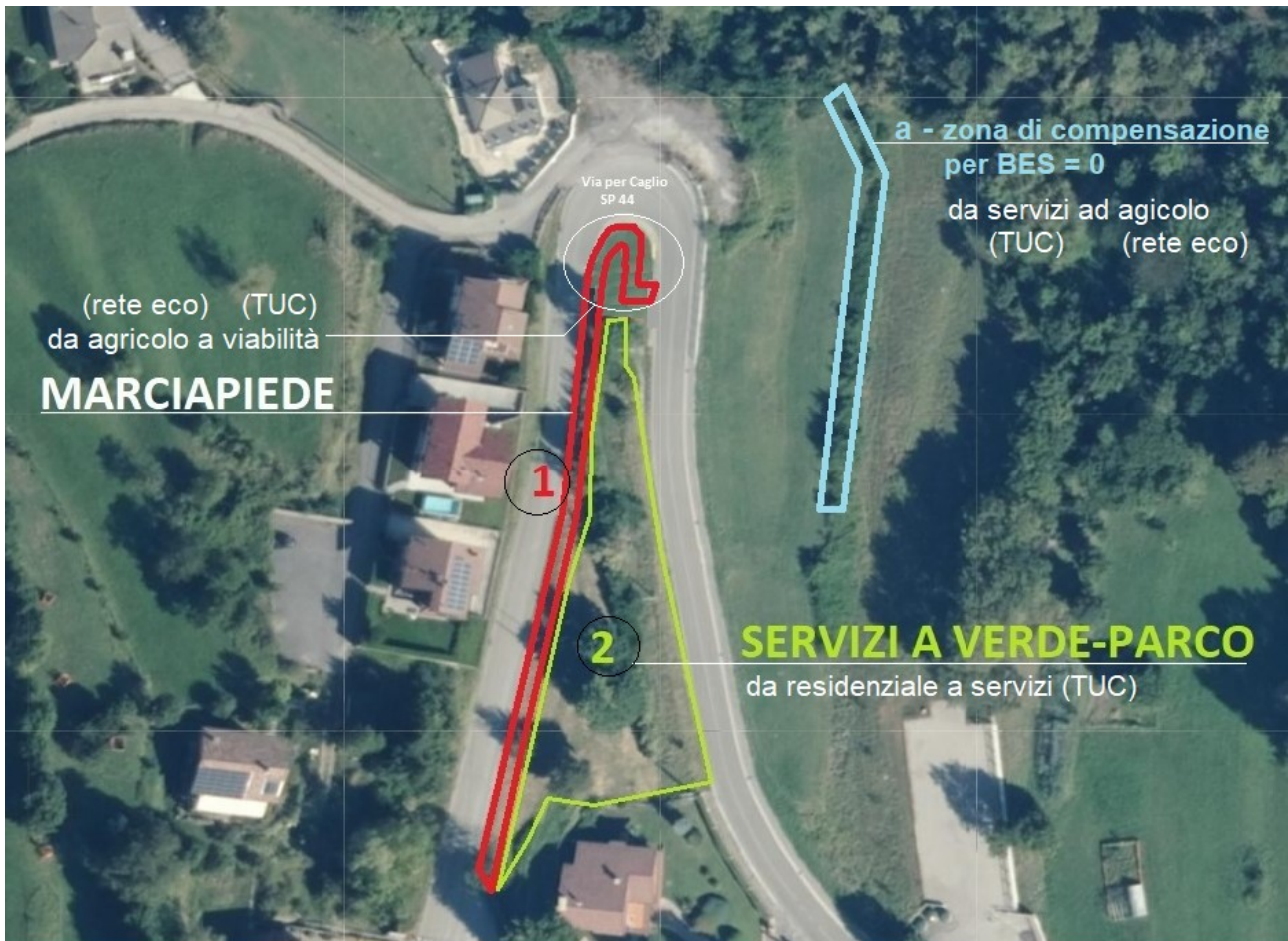
L'Amministrazione Comunale di Rezzago (CO) ha rilevato la necessità di procedere ad una **VARIANTE PARZIALE** al Piano di Governo del Territorio vigente. La Variante è collegata all'approvazione del **PROGETTO DEFINITIVO per le OPERE DI FORMAZIONE MARCIAPIEDE SULLA S.P. 44 DAL KM 21+400 AL KM 21+500 DI VIA PER CAGLIO E ALLA NUOVA ZONA SERVIZI VERDI E PARCO, POSTA SEMPRE LUNGO LA MEDESIMA ARTERIA.** Tale Variante di P.G.T. è così sinteticamente strutturata:

- |   |
|---|
| ➤ 1. Cambio di destinazione di una zona con destinazione a "Tessuto urbano consolidato" (residenza) e di una limitata e marginale "Zona agricola" (inserita per errore nella Rete Ecologica Provinciale) per il passaggio del nuovo marciapiede, quindi con una classificazione a "Viabilità-marciapiede", con anche un aggiornamento normativo oltre che cartografico; |
| ➤ 2. Cambio destinazione di una zona con destinazione a "Tessuto urbano consolidato" (residenza), posta a ridosso del nuovo marciapiede con la nuova classificazione "servizio di livello comunale in progetto – verde e parco urbano", con l'obiettivo di attrezzare uno spazio collettivo a nord del paese.   |
| ➤ 3. Cambio di destinazione di una minima porzione oggi inserita nel TUC e classificata a Servizi (Art.19) che diventa "Art. 20 Zona agricola", <u>per compensare</u> quanto il progetto di marciapiede "sottrae" alla zona agricola posta in rete ecologica nel tornante. Essa è posta "sotto" la SP 44, nella zona sud del tornante oggetto di variante.              |
| ➤ Il processo urbanistico sopra descritto si "eseguirà" a BES = 0 (bilancio ecologico del suolo) ai sensi del PTR e PTCP.   |

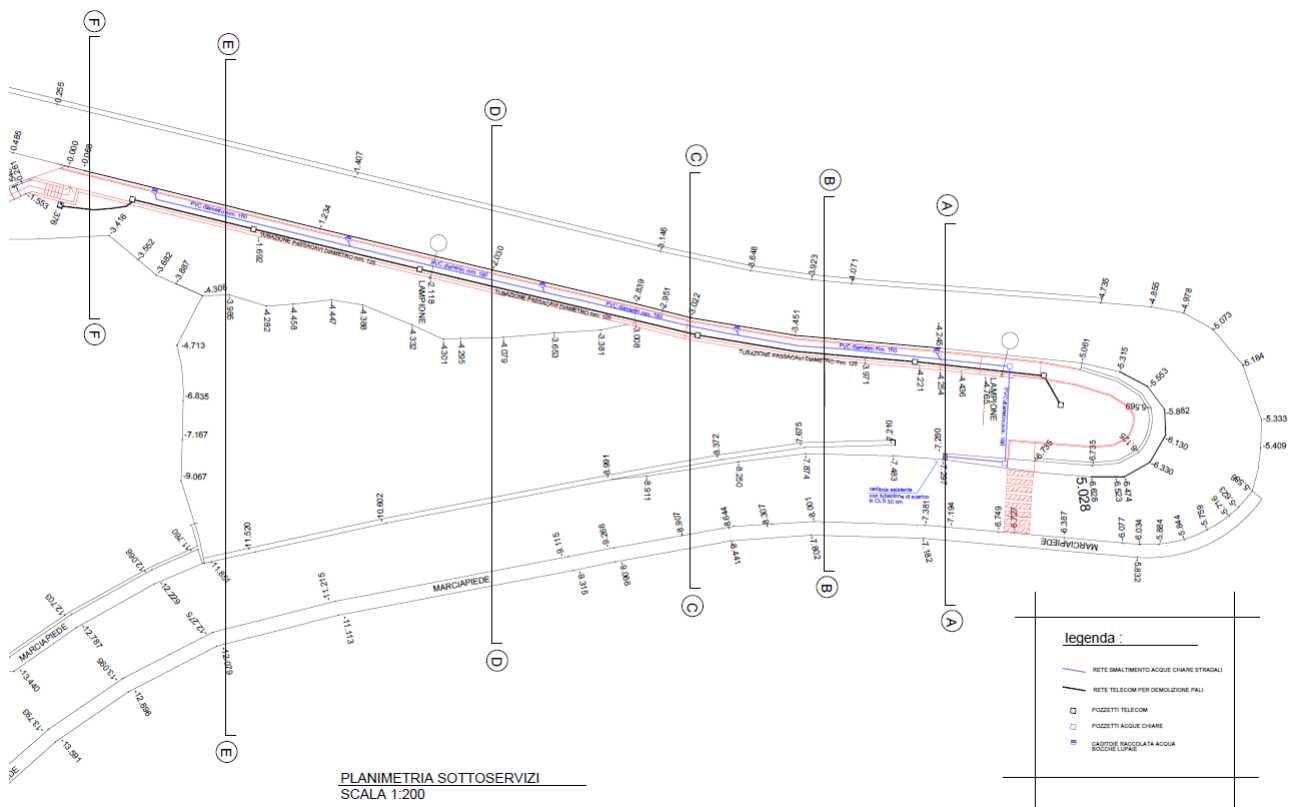
Ne consegue l'attivazione della procedura di "verifica di assoggettabilità alla VAS" ai sensi della D.G.R. 25 luglio 2012, n. 3836 e la Direttiva 2001/42/CE del 27/05/2001. La Variante pertanto non contrasta con i criteri per della politica di riduzione del consumo di suolo definiti dall'Integrazione del PTR approvato dal Consiglio regionale l'Aggiornamento 2021 dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31 del 2014, con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul BURL, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFER 2021)".

**La Variante si configura come di tipo parziale e NON PREVEDE L'ADEGUAMENTO DEL PGT AL PTR (PIANO TERRITORIALE REGIONALE) INTEGRATO ALLA L.R.31/2014**





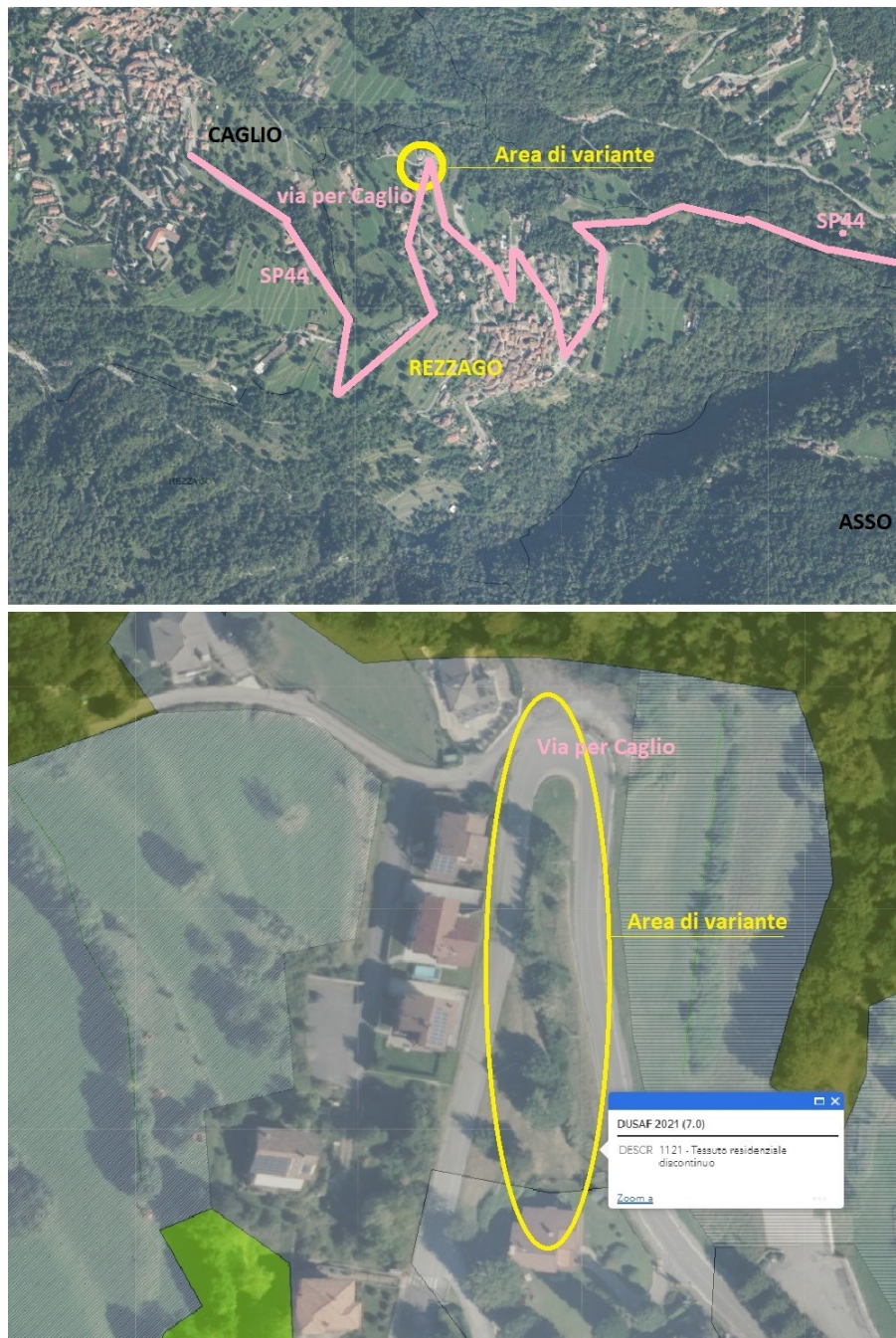
schema grafico di sintesi finale della Variante parziale PGT



Studio di Fattibilità



### 3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, STATO DI FATTO E ZONA DI INFLUENZA DELLA VARIANTE



Rezzago è un Comune della Provincia di Como, localizzato nel “Triangolo Lariano”. La Comunità montana triangolo lariano si estende come una penisola incuneata tra i due rami del Lario, limitata, quasi, dalle loro acque e chiusa, alla base, dai laghi briantei di Alserio e di Eupilio/Pusiano.

Il territorio, che si estende sui rilievi morenici della media Valassina, disegna un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche che vanno da un minimo di 487 metri sul livello del mare a un massimo di 1.190 metri. Sul fondo della valle, sui cui fianchi emergono massi di granito e serpentino, compaiono tracce di marmitte dei giganti, dovute all'azione erosiva dell'acqua e degli antichi ghiacciai.

L'abitato sorge su una lunga serie di ripidi terrazzi, che nella parte centrale accolgono il nucleo storico, all'interno del quale si succedono case in pietra addossate le une alle altre, separate da strette stradine e vicoli sormontati da archi e volte.

L'edificazione “recente” dal dopo guerra a oggi” si dipana lungo la SP 44 (Via per Caglio – Via Santa Valeria), con varie tipologie ma sempre con altezze contenute.

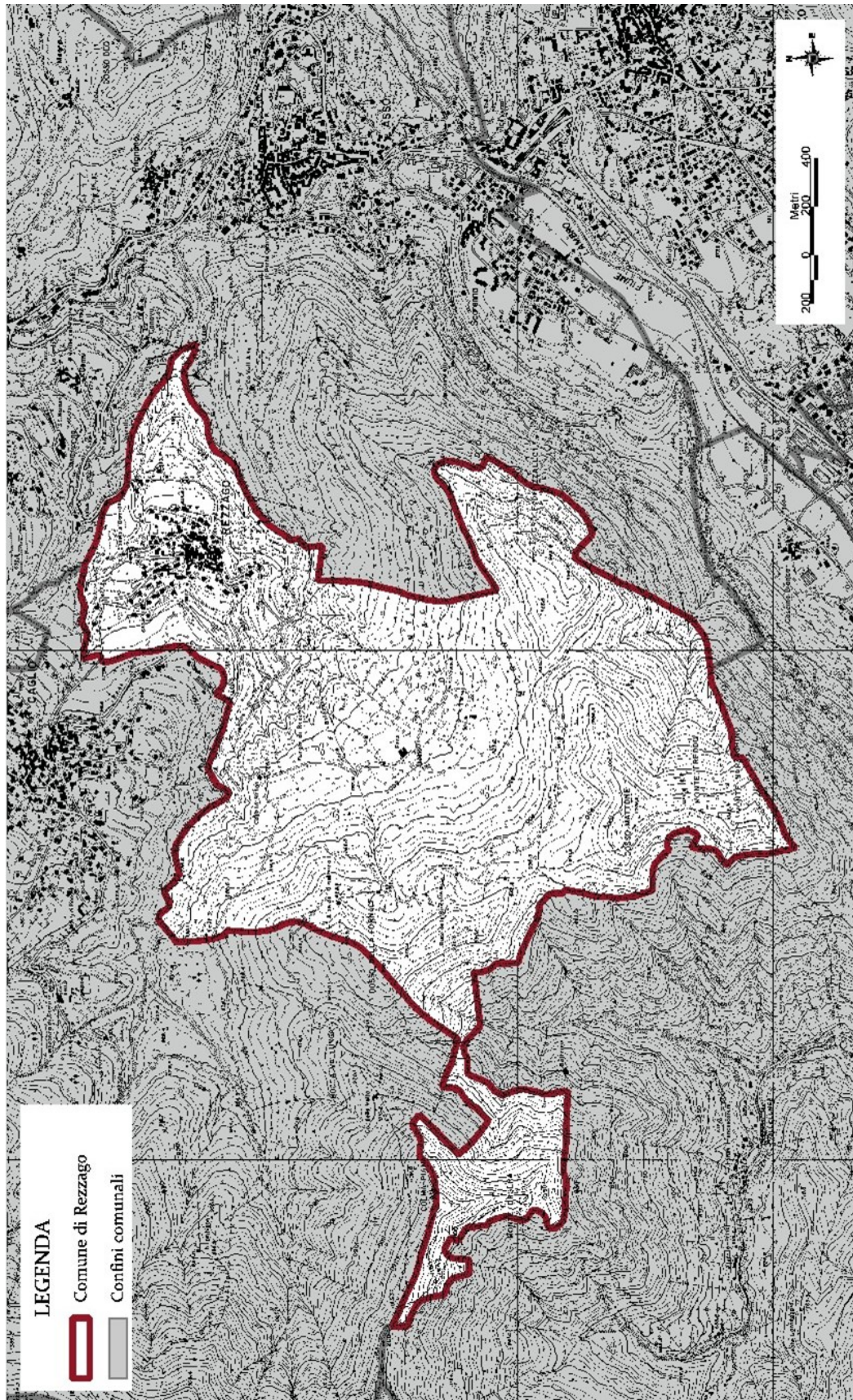
La popolazione residente al 1° gennaio 2024 è di 306 abitanti, di cui 168 donne e 138 maschi (dati ISTAT), con una Densità abitativa di 79,48 ab/Kmq per una Superficie territoriale di 3.85 Km<sup>2</sup>

I confini amministrativi sono segnati partendo da nord ed in senso orario con i comuni di: Asso, Caslino, d'Erba, Caglio. La variante non influisce sulla pianificazione territoriale e paesaggistica di detti comuni.

L'area di Variante (una zona triangolare cinta dalla Via per Caglio), rispetto al territorio comunale è di limitata dimensione si pone all'interno della grande tessuto urbanizzato comunale. La zona che il PGT destina ad agricola è di fatto l'ambito verde residuale interno da un tornante, senza connessioni con le aree verdi limitrofe. Esso appare un refuso della pianificazione comunale e di conseguenza provinciale (rete ecologica del PGT).



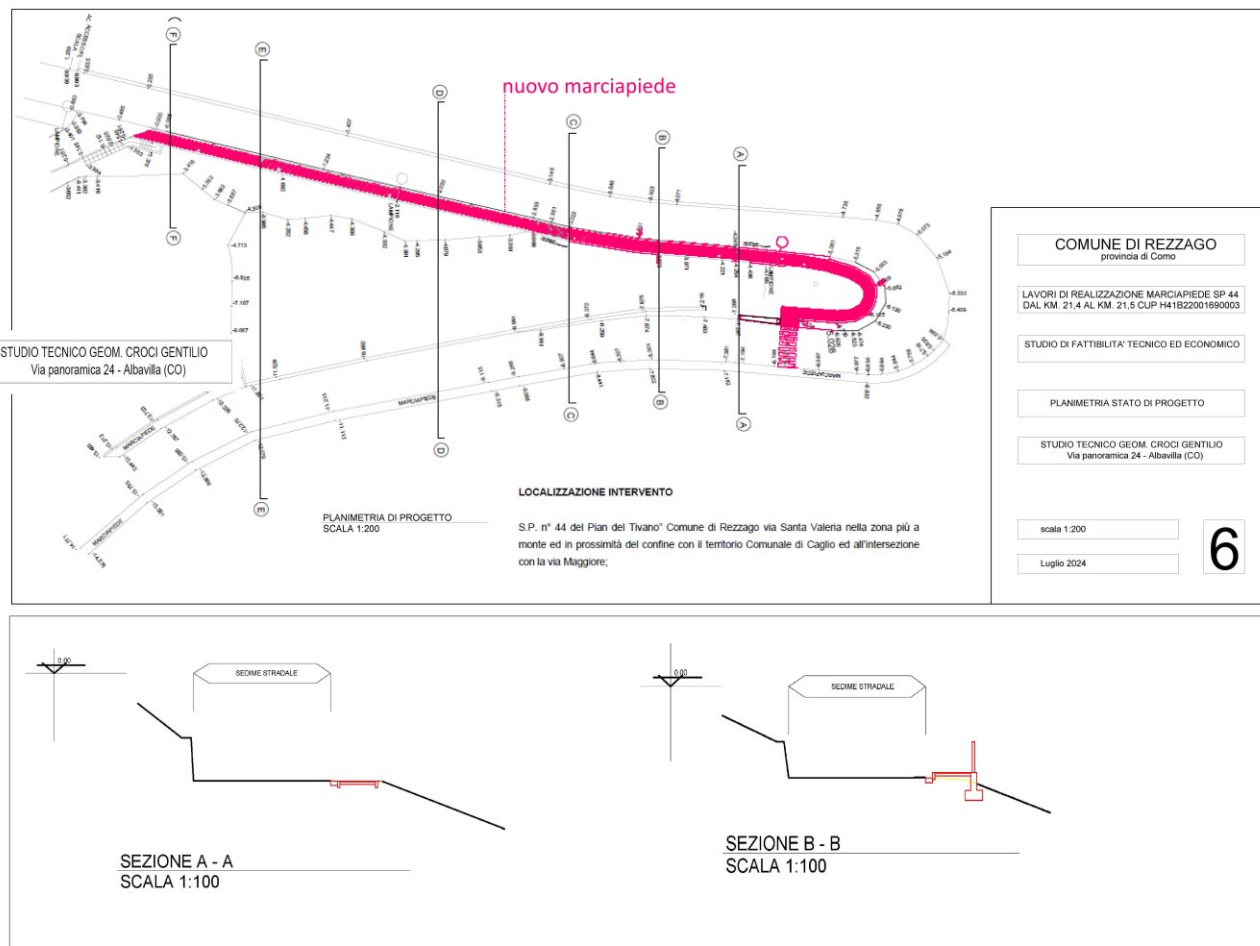
Il territorio del Comune di Rezzago (figura 5.2) si colloca nella Valassina, in destra idrografica al Fiume Lambro, e si estende su una superficie di circa 3,85 kmq, il nucleo abitato rappresenta la parte “minoritaria” del territorio comunale.





#### 4 IL PROGETTO PRELIMINARE DI MARCIAPIEDE COLLEGATO ALLA VARIANTE PGT

OPERE DI FORMAZIONE MARCIAPIEDE SULLA S.P. 44 DAL KM 21+400 AL KM 21+500: Il progetto del nuovo marciapiede-percorso pedonale (con strisce di attraversamento) fa parte del quadro di interventi di riqualificazione della S.P. 44 via Santa Valeria. Tali interventi si pongono come completamento di quanto intrapreso con precedenti lotti in adempimento ad accordi di programma con la Provincia di Como, in abbinamento anche con un nuovo spazio a parco urbano limitrofo alla SP.44.



#### FORMAZIONE MARCIAPIEDE SULLA S.P. 44 - DAL KM 21,4 AL KM 21,5 via Santa Valeria - CUP H41B2200169003

##### RELAZIONE TECNICA

##### DESCRIZIONE

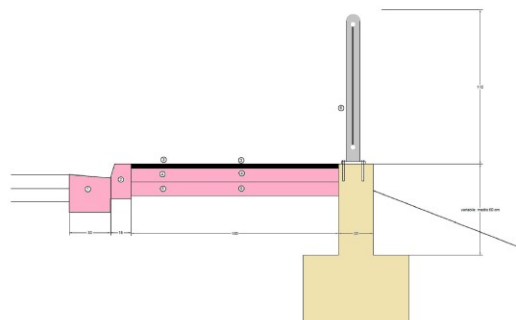
Il presente progetto fa parte del quadro di interventi di riqualificazione della S.P. 44 via Santa Valeria e più precisamente comprende opere necessarie alla formazione di marciapiede e del percorso pedonale lungo la parte più a monte della strada provinciale n° 44 del Piano del Tivano riguardo il territorio in Comune di Rezzago.

Tali interventi si pongono a completamento di quanto intrapreso con precedenti lotti in adempimento ad accordi di programma con la provincia di Como per dotare la suddetta strada (via S. Valeria) di marciapiede nel tratto iniziale (più a valle).

Gli interventi previsti con il presente progetto e di seguito brevemente descritti si rendono indispensabili al fine di formazione di marciapiede ed opere accessorie;

##### INTERVENTI DA EFFETTUARE

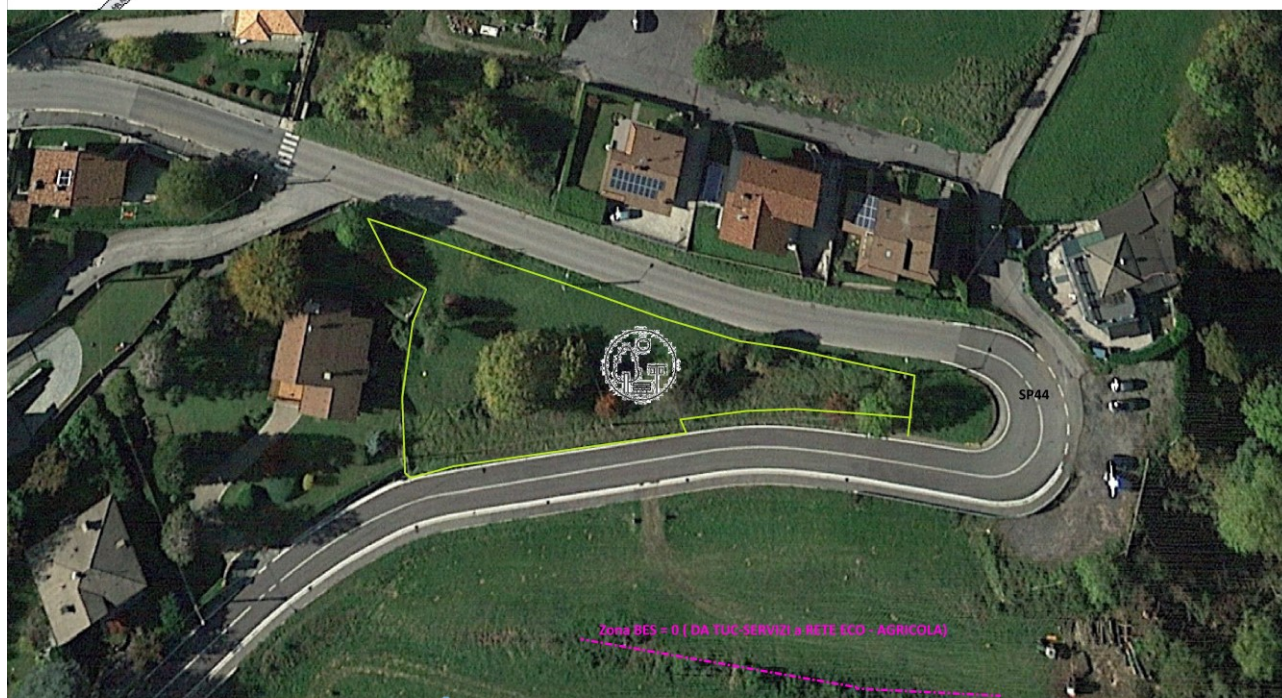
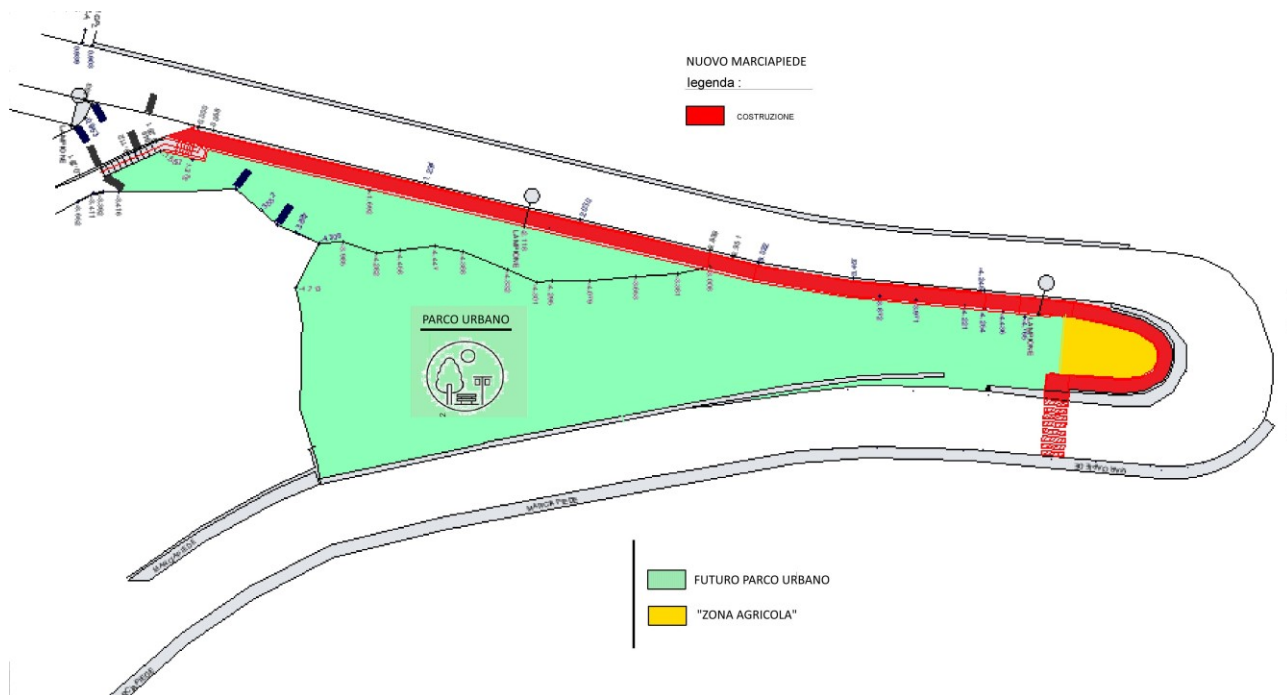
I lavori da eseguire, inseriti nel presente progetto, prevedono la realizzazione di un nuovo manufatto (ml. 140,00) a lato del rilevato stradale e constano delle seguenti lavorazioni:



Il percorso ha una lunghezza di 140 metri.

Progetto redatto dallo STUDIO TECNICO GEOM. CROCI GENTILIO.

In connessione al progetto di marciapiede si strutturerà in seguito alla Variante PGT con apposito progetto, un nuovo parco urbano. Al momento si strutturerà solo il cambio di destinazione urbanistica nel PGT.



ESEMPI



## 5 LA SCELTA DEL PERCORSO DI ASSOGETTABILITÀ ALLA VAS

Con riferimento alla DGR 25 luglio 2012 n. 3836, si ritiene di sottoporre la Variante al PGT di Rezzago (CO) a Verifica di assogettabilità a VAS in quanto:

A Non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche.

Infatti la Variante non introduce attività per le quali è necessaria l'attivazione della procedura di VIA e relativa autorizzazione.

B Non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE.

La Variante non introduce attività o destinazioni che possono produrre effetti negativi sui siti di Rete Natura 2000.

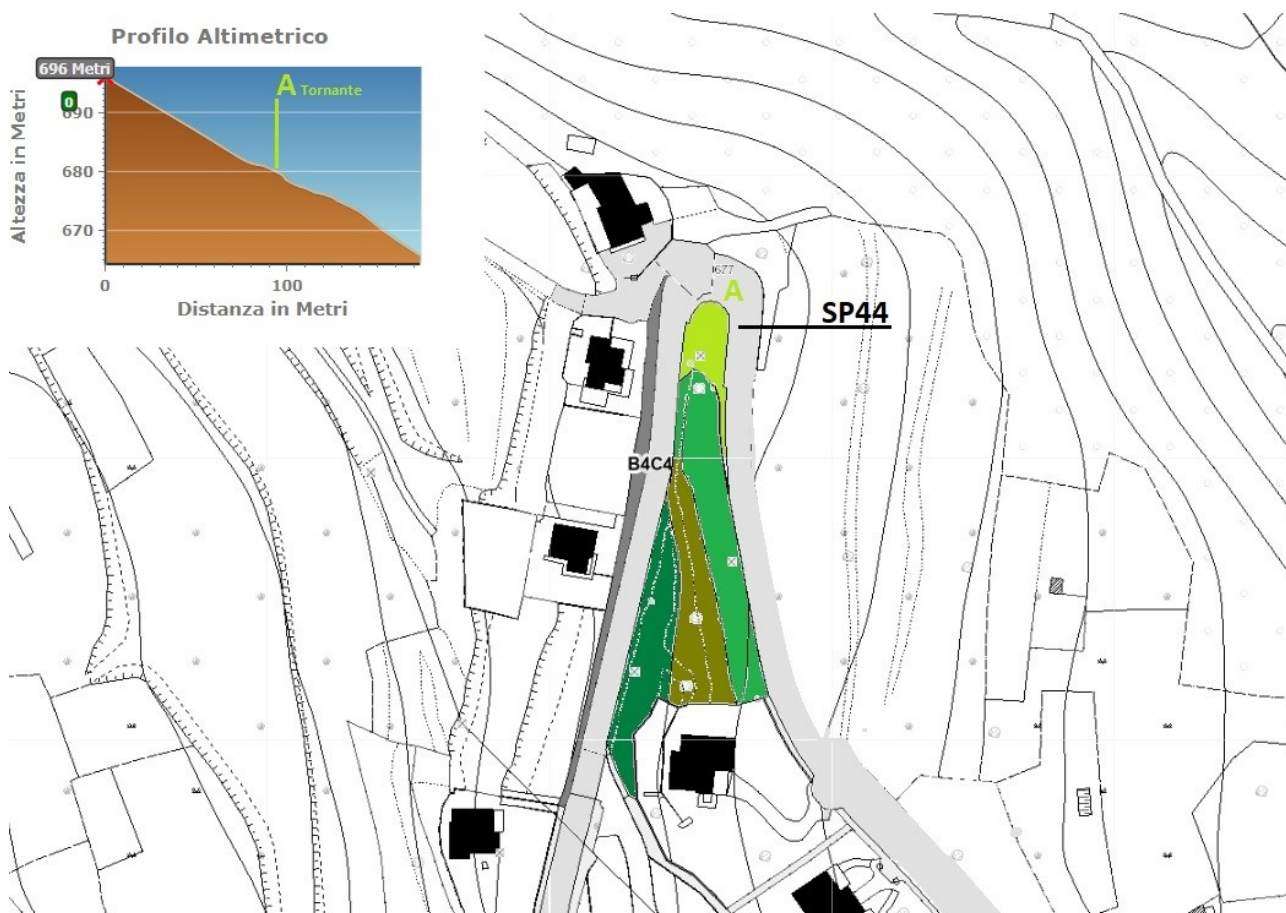
C Determina l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

La Variante comporta l'utilizzo di un'area di dimensione ridotta e con un coinvolgimento di livello locale.

D Il coinvolgimento del Documento di Piano.

Il Documento di Piano, come contenuto strategico, di fatto non è coinvolto nella Variante.

In sintesi i contenuti e le azioni della Variante al PGT non modificano sostanzialmente il contesto territoriale e le valutazioni ambientali definite dalla precedente VAS per le azioni relative al PGT Vigente.



## 6 RIFERIMENTI LEGISLATIVI VAS ED ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi con potenziali effetti significativi sull'ambiente. La Direttiva Europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007, e dal Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008. La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale con l'articolo 4 della Legge Regionale per il Governo del Territorio n. 12 del 11 marzo 2005. Successivamente sono stati emanati i seguenti atti:

- D.C.R. n. 0351 del 13 marzo 2007. Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”.
- D.G.R. n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi" che individua e precisa le fasi metodologiche e procedurali per la valutazione ambientale e strategica di piani e di programmi.
- D.G.R. n. 7110 del 18 aprile 2008 avente per oggetto “Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell’articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12”.
- D.G.R. n. 8950 del 11 febbraio 2009 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)”.
- D.G.R. n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 “Determinazione della procedura per la VAS”.
- Circolare applicazione VAS nel contesto Comunale del Novembre 2010. Direzione VAS Regione Lombardia.
- D.G.R. 25 luglio 2012 - n. 3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole”.
- Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato” (B.U.R.L. n. 49 dell'1 dicembre 2014).

La DGR 25 luglio 2012 - n. 3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u – fissa il percorso di lavoro per la verifica di assoggettabilità in caso di Varianti al Piano delle Regole e al Piano dei servizi.

Schema generale - Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	<b>messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni)</b> del rapporto preliminare <b>avviso</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web <b>comunicazione</b> della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
<b>Decisione</b>	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

## 7 SCOPO DEL DOCUMENTO RAP

---

Il presente “Rapporto preliminare (RAP)”, redatto ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836, ha lo scopo di fornire all’autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se la Seconda Variante di PGT necessita di valutazione ambientale o meno. Tali informazioni riguardano le caratteristiche i contenuti urbanistici e territoriali della Variante stessa, le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte. La procedura di verifica di assoggettabilità è necessaria, quindi, per accertare se ricorrano i presupposti per la redazione di una Valutazione Ambientale Strategica. Viene, pertanto, predisposto il presente documento, sulla base dei criteri fissati negli Allegati I e II della Direttiva 2001/42/CE e ripresi negli Allegati I e II, Parte seconda del Codice dell’Ambiente (tenendo conto del D.Lgs. n.4/2008, correttivo del D.Lgs. 152/2006), per valutare:

**a) Le caratteristiche del piano tenendo in particolare conto i seguenti elementi:**

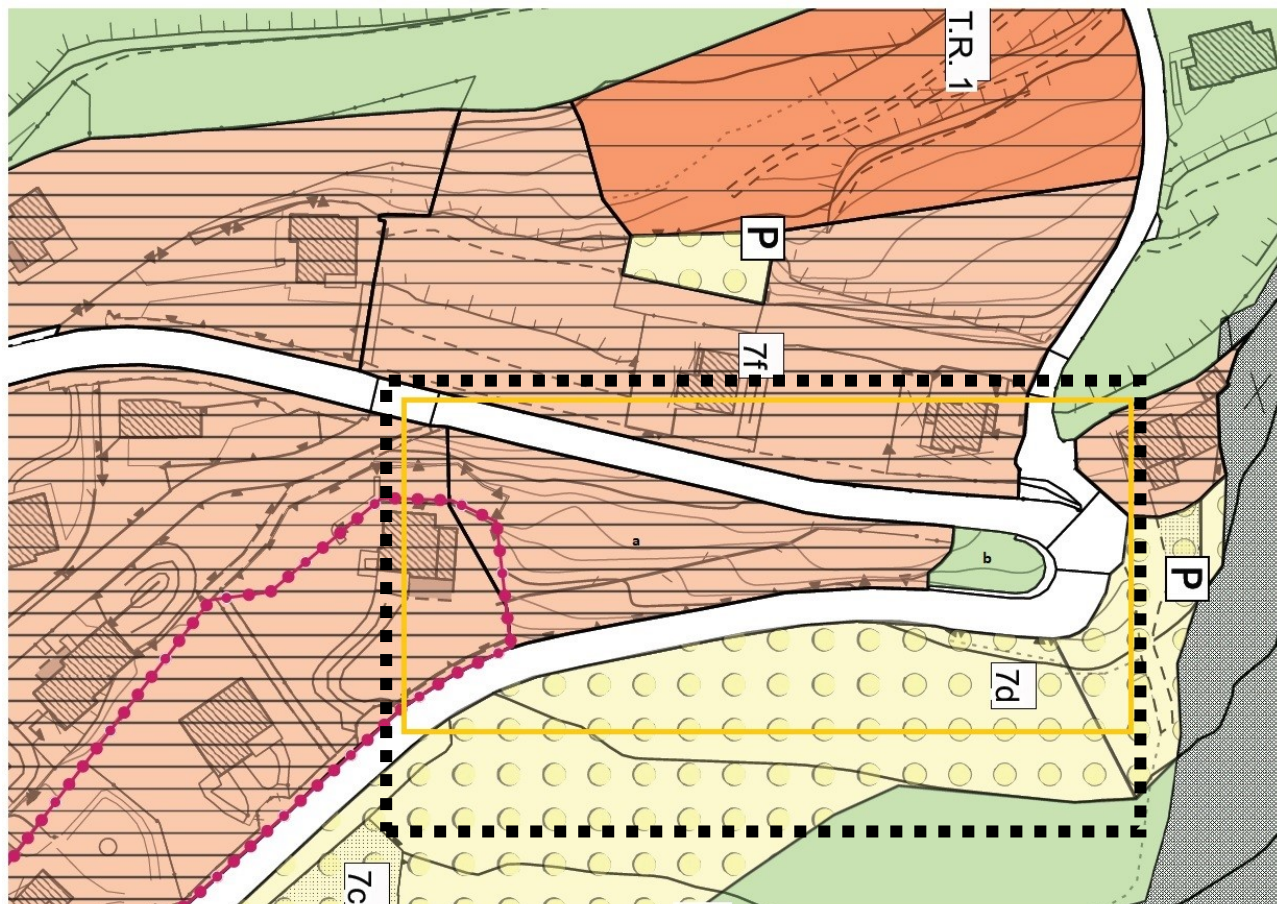
- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse.
- In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- La pertinenza del piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- I problemi ambientali pertinenti al piano;

**b) Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo in particolare conto i seguenti elementi;**

- Probabilità, durata, frequenza degli effetti Carattere cumulativo degli effetti Natura transfrontaliera degli effetti;
- Rischi per la salute umana e per gli ambienti Entità ed estensione nello spazio degli effetti Impatti su aree o paesaggi riconosciuti a livello nazionale, comunitario o internazionale;
- Valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

## 8 SITUAZIONE PGT VIGENTE E VARIANTE PGT MARCIAPIEDE/SERVIZI A VERDE

### PGT VIGENTE



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
AVVIO PROCEDIMENTO PGT: Delibera Consiglio Comunale n° 20 del 14 settembre 2009  
AVVIO VAS: Delibera Consiglio Comunale n° 10 del 18 aprile 2011  
MODIFICHE: Delibera Consiglio Comunale n° 17 del 18 dicembre 2012  
APPROVAZIONE: Delibera Consiglio Comunale n° 17 del 18 dicembre 2012  
CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO  
URBANIZZATO - SCALA 1:2000



### LEGENDA

Azzonamento del territorio comunale



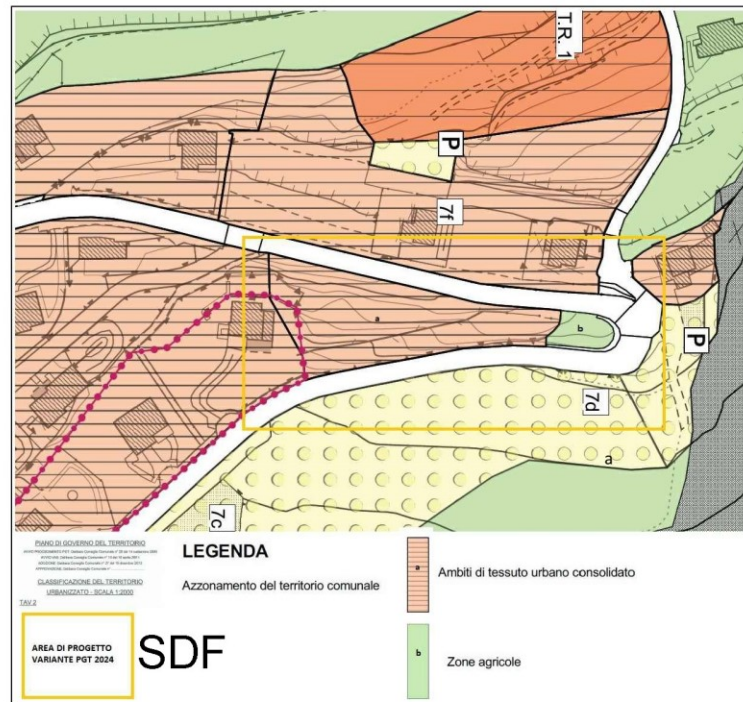
Ambiti di tessuto urbano consolidato

Zone agricole



**VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO PER CONFORMITÀ URBANISTICA DEL PROGETTO DI OPERA PUBBLICA DEL NUOVO MARCIAPIEDE LUNGO LA VIA PER CAGLIO E ZONA A SERVIZI A VERDE - PARCO PUBBLICO - NOVEMBRE 2024.**

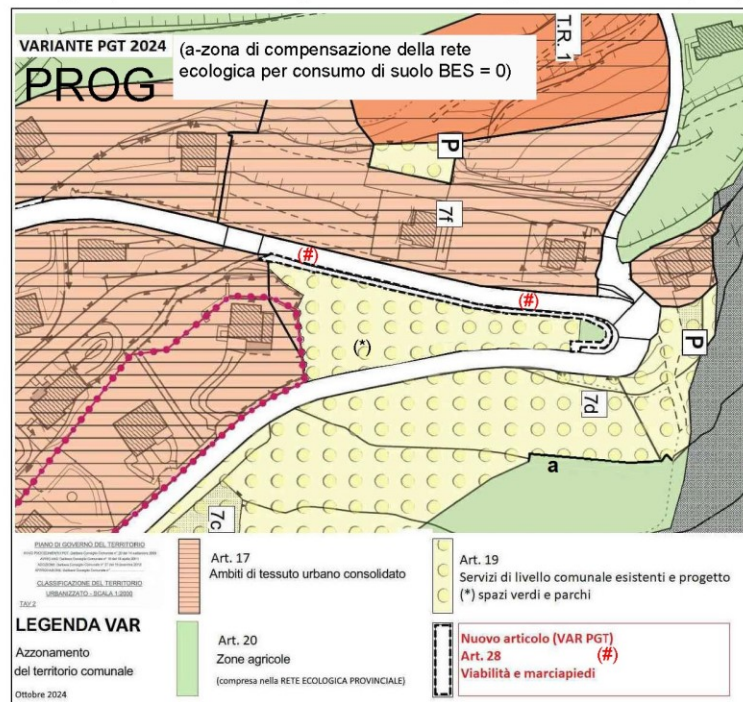
PGT VIGENTE



Cambio di destinazione per una minima parte di zona agricola (inserita in rete ecologica in maniera impropria) per una destinazione compatibile con il progetto di nuovo marciapiede finanziato dalla Provincia di Como. La destinazione sarà appunto "Viabilità e marciapiedi" oggi non prevista dal PGT vigente. Si aggiorna anche la destinazione residenziale, connessa al progetto pubblico, con una destinazione a "Servizi-verde" per la possibilità di realizzare un parco pubblico, diminuendo così l'apporto edificatorio sul territorio.

Zona (a) che passa da servizi -TUC ad agricolo-RETE ECO come compensazione zona marciapiede (parte di b)

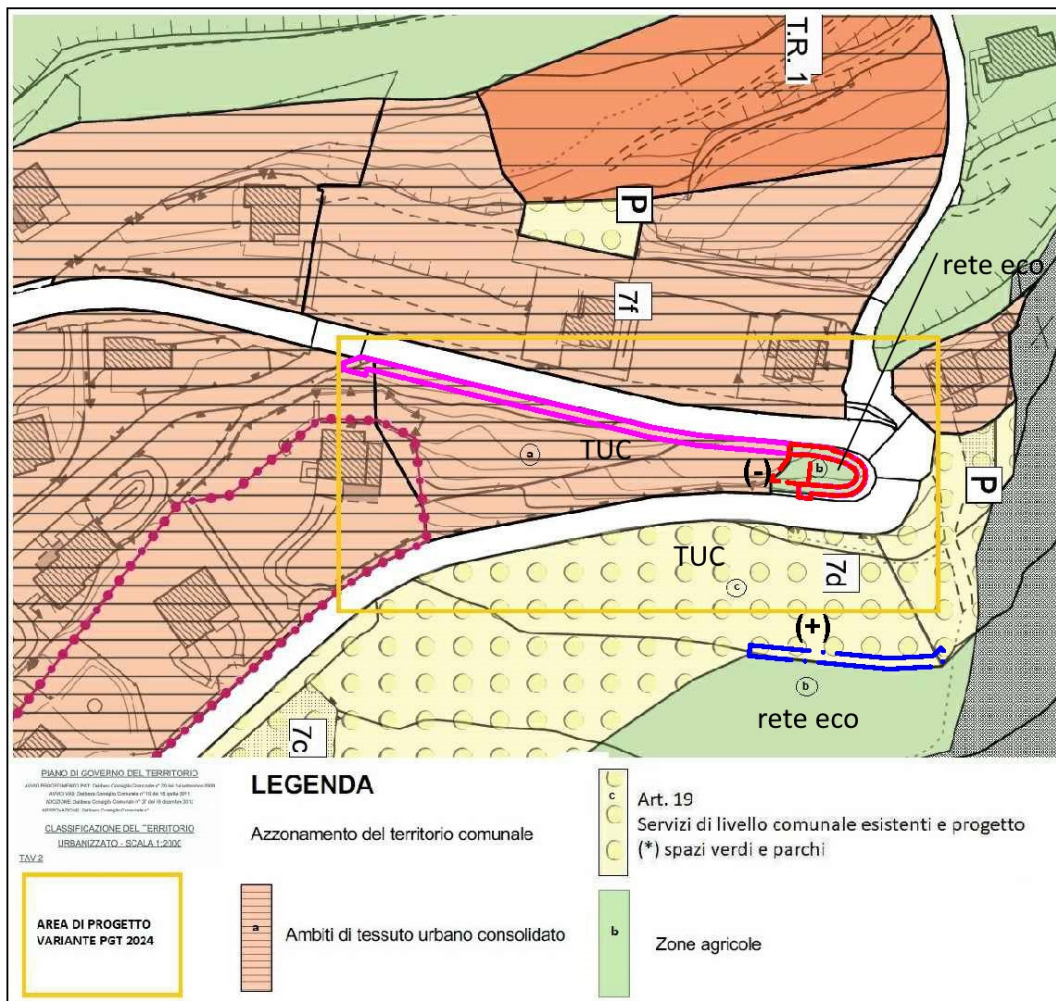
VARIANTE PGT






### 8.1 CONFRONTO PROGETTO VARIANTE – STATO DI FATTO > BES =0

CONFRONTO PGT VIGENTE - VARIANTE PGT



(+) nuove aree che vengono aggiunte alla rete ecologica per compensare quelle sottratte. La nuova destinazione di PGT sarà "Agricola", in sostituzione di quella a "Servizi"

In questo modo il **Bilancio ecologico** della variante **PGT** per il nuovo marciapiede è uguale a zero. Non vi è consumo di suolo.

 (-) nuove destinazioni che sottraggono area di rete ecologica

**01** Nuovo marciapiede SP44 (progetto connesso alla Variante PGT)

BES = ZERO (-107,20 mq di area Agricola + 107,20 mq di area TUC riclassificata ad AGRICOLA)

## 9 RETE ECOLOGICA PROVINCIALE E BES = ZERO

VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO PER CONFORMITÀ URBANISTICA DEL PROGETTO DI OPERA PUBBLICA DEL NUOVO MARCIAPIEDE LUNGO LA VIA PER CAGLIO E ZONA A SERVIZI A VERDE - PARCO PUBBLICO - NOVEMBRE 2024.



Simulazione Aggiornamento rete ecologica provinciale Variante PGT "marciapiede"



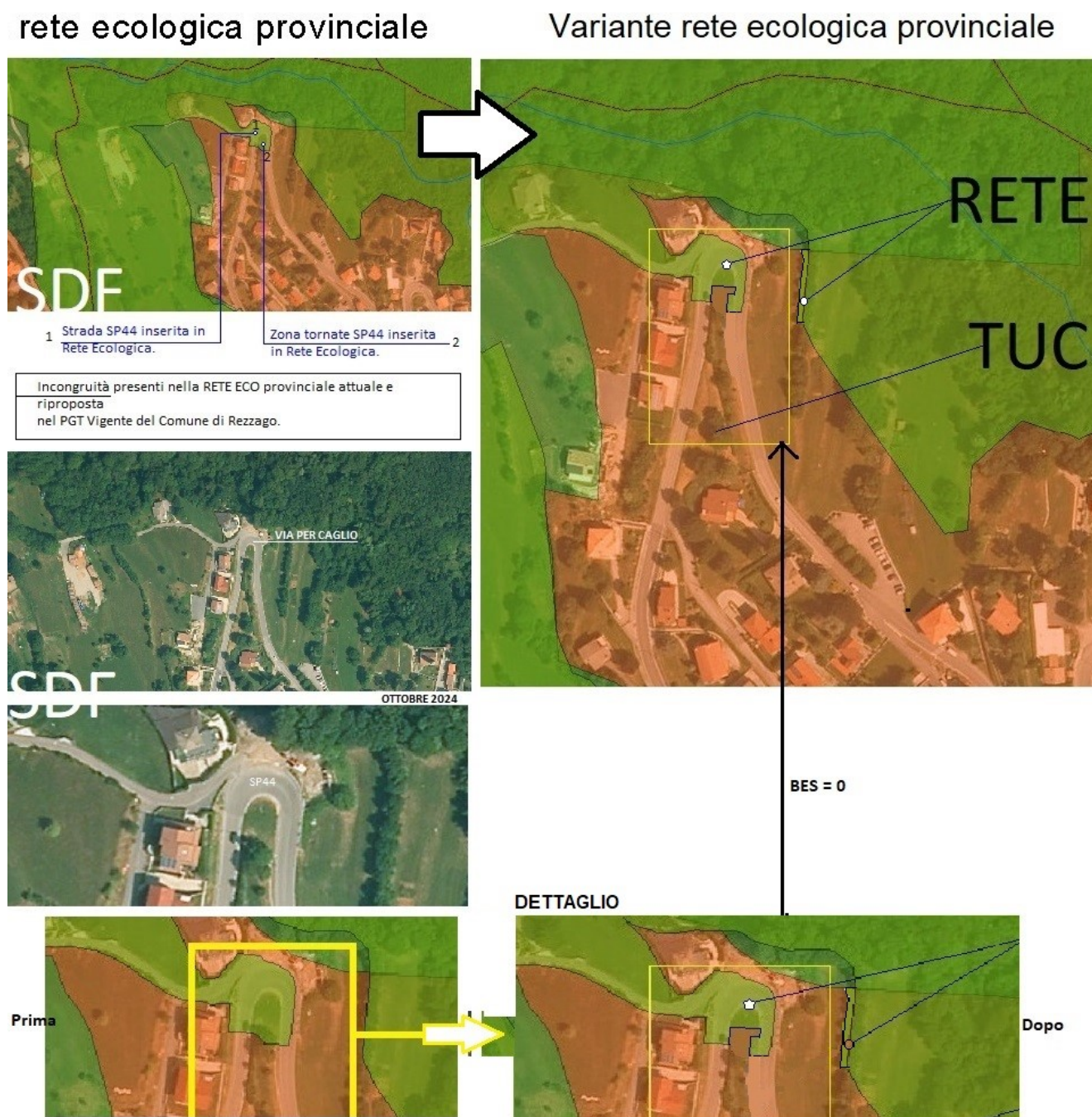
Dicembre 2024 \* BES=0 \*

**RETE ECOLOGICA VARIATA**



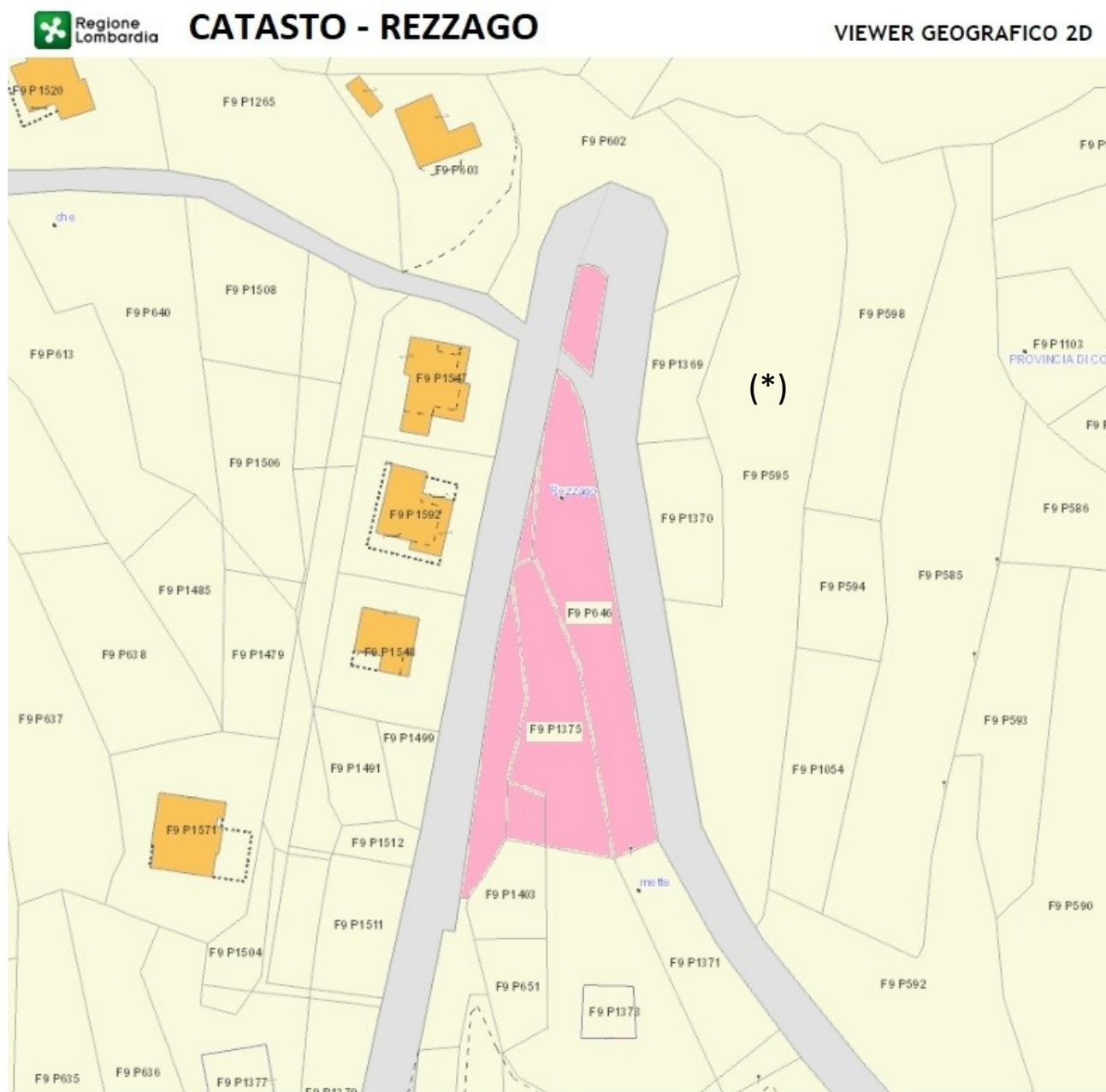
**Appare evidente, come già anticipato, che l'area interclusa della parte interna del tornante della SP44 classificata come "Rete ecologica provinciale" è un'incongruenza metodologica e di pianificazione territoriale. Allo stesso tempo la revisione della rete ecologica proposta dalla Variante di PGT ne mantiene una parte e ne disloca una seconda parte lungo la Via per Caglio a sud, come compensazione delle aree sottratte per la realizzazione del marciapiede e del futuro parco urbano.**

**Questo anche per rispettare l'indicazione del PTR del BES = 0 (zero), tematica maggiormente approfondita nella Relazione Urbanistica. Infatti da un attuale "zona agricola – rete eco" di 208,20 mq, con una conformazione compatta, si passa da una zona aggiornata sempre con classificazione "zona agricola-rete eco" di 208,20 ma con una conformazione sempre compatta (zona interna tornante) per consentire la realizzazione del marciapiede e del parco pubblico, e in parte allungata ad aumentare la zona agricola a valle della SP44 a scapito di parte della zona a servizi. Tale nuova area di RETE ECOLOGICA è stata "sottratta" al TUC e riclassificata come "agricola".**



Parte delle aree rimangono agricole nel tornante le altre sono compensate con BES = ZERO (-107,20 mq di area Agricola + 107,20 mq di area TUC riclassificata ad AGRICOLA)

## 10 CATASTO AREA DI VARIANTE



**mappali oggetto di Variante**

Intestazione	mappale	superficie tot
Comune di Rezzago	1235	140,00
Binda Arturo	• 1236	20,00
Candia - Demichelis	646	640,00
Cappellini - Morandi	1375	430,00
Bianconi - Vare	•• 1404	60,00
Binda Carlo - Cristina	650	230,00

Il mappale 595 (\*) oggetto della procedura BES è di proprietà pubblica



## 11 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA AREA DI VARIANTE

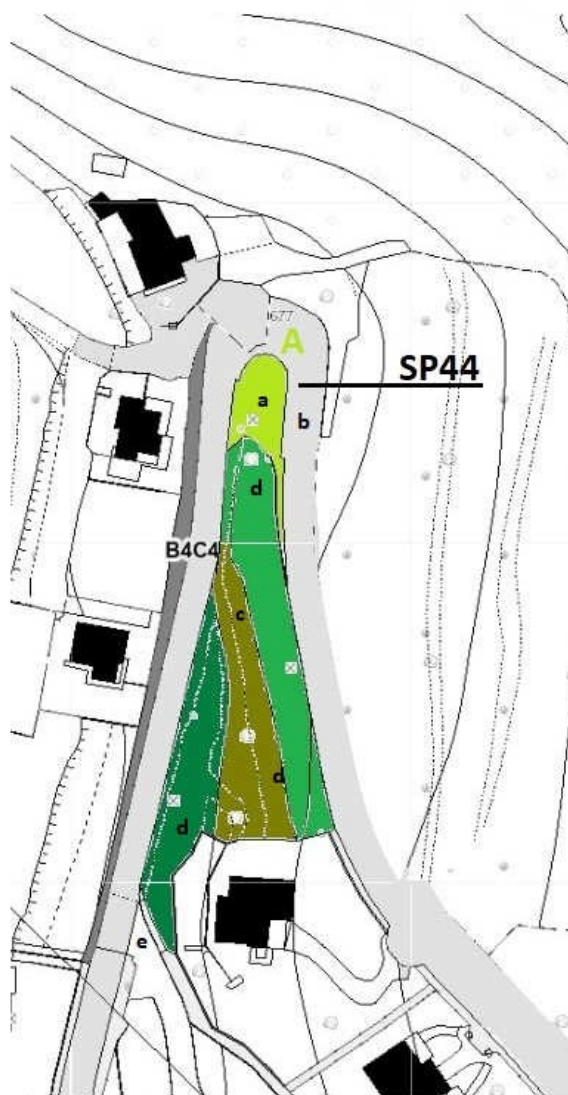








## 12 USO DEL SUOLO AREA DI VARIANTE



### USO DEL SUOLO AREA DI VARIANTE

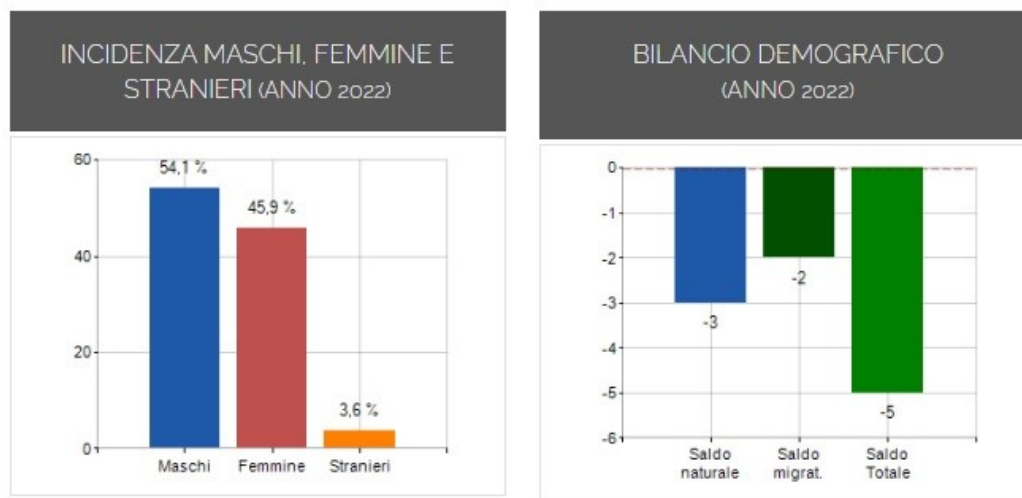
- a. zona verde incolta interna all'area del tornante strdale SP 44
- b. nastro stradale SP 44
- c. macchia alberata rada
- d. zona verde a prato e terrazzata
- e. scalinata esistente

## 13 DATI AMBIENTALI DI SINTESI DEL COMUNE E DELL'AREA DI VARIANTE

### 13.1 STATISTICHE POPOLAZIONE

Il comune appartiene alla Comunità Montana Triangolo Lariano.

TERRITORIO	DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2022)
Regione Lombardia	Popolazione (N.) 303
Provincia Como	Famiglie (N.) 156
Sigla Provincia CO	Maschi (%) 54,1
Frazioni nel comune 0	Femmine (%) 45,9
Superficie (Kmq) 4,08	Stranieri (%) 3,6
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq) 74,4	Età Media (Anni) 48,4
	Variazione % Media Annua (2017/2022) <b>-0,33</b>



Fonte: <https://ugeo.urbistat.com/AdminStat/it/it/demografia/popolazione/rezzago/13195/4>



### 13.2 USO DEL SUOLO

Il territorio comunale conserva per la gran parte i suoi caratteri di spiccata naturalità; i boschi coprono una superficie di 329 ha (pari all'86% del territorio comunale), mentre i prati permanenti, a uso agricolo, circa 40 ha (pari al 10%). Il territorio urbanizzato è localizzato in circa 14 ha, pari a meno del 4% del territorio comunale.

Di notevole interesse, sia storico-culturale sia paesaggistico, è la gestione del castagneto produttivo. La "Selva di Rezzago", posta a quota media di 780 metri sul livello del mare, è caratterizzata infatti dal permanere di un diritto piantivo di antica origine, che permette agli abitanti di Rezzago di possedere e coltivare alberi sul terreno comunale. Secondo il vigente Piano di Assestamento Forestale, questo diritto rientra tra gli usi civici ed è riconducibile allo jus plantandi, una forma d'uso probabilmente preromana che prevede la distinzione tra la proprietà pubblica del suolo e quella privata degli alberi.

In pratica lo jus plantandi consente al privato di possedere, ovvero di piantare, innestare, tagliare, ereditare e di godere dei prodotti di alberi collocati sulle terre comunali. Esso è stato per secoli una forma di sfruttamento del suolo, attraverso cui si sono conciliate le contrastanti esigenze dal pascolo e dell'arboricoltura e s'è favorita la diffusione di specie arboree pregiate. Ciononostante la vigente normativa sugli usi civici, pur riconoscendo la formale esistenza dell'istituto, attraverso il pagamento di un canone al comune, ne ha di fatto decretato la cessazione, introducendo il divieto di sostituire gli alberi.

A Rezzago, dal 1934 un decreto del commissariato regionale agli usi civici vieta ai privati la sostituzione di ciò che resta dei 2.346 alberi, allora censiti sulle terre comuni.

I "Funghi di terra" di Rezzago sono delle curiose architetture naturali che si trovano sul fianco destro del vallone percorso dall'omonimo torrente, affluente del Lambro. Queste strutture geomorfologiche, note anche con il termine scientifico di "Piramidi di erosione", hanno origine dal progressivo dilavamento, prodotto dalle acque piovane, dei depositi morenici, abbandonati dai ghiacciai quaternari al loro ritiro.

DUSAF REGIONE LOMBARDIA.



### 13.3 CLIMA

Il Comune di Rezzago appartiene alla fascia a più alta piovosità dell'area di riferimento, con precipitazioni medie annuali di circa 1.800-2.000 mm; facendo riferimento ai dati bibliografici relativi alle precipitazioni dal 1926 al 1977 per la stazione di Asso (figura 6.5), si riscontra un valore minimo, nel 1927, di 714,1 mm di pioggia/anno e un valore massimo, nel 1936 di 3038 mm di pioggia/anno, con valore medio ponderato alla stazione di Asso di 1724.34 mm/anno).

La distribuzione delle piogge nel corso dell'anno evidenzia un regime di tipo equinoziale primaverile, con massimo primario nel mese di maggio, e un massimo secondario (meno evidente del primo) nel mese di ottobre o novembre. Nel periodo estivo le precipitazioni rimangono sempre su livelli abbastanza elevati e costanti, mentre il minimo annuale si riscontra nella stagione invernale, in cui il valore della precipitazione nel mese di dicembre resta sempre a livelli superiori a quello del mese di gennaio.

Questo regime pluviometrico è tipicamente di tipo prealpino e ha origine dalla posizione topografica dei rilievi montuosi nei confronti delle principali correnti aeree, anche se non è da escludere un'influenza orografica, soprattutto per quanto riguarda i temporali estivi, per effetto dell'evaporazione della massa d'acqua lacuale circostante, che si condensa attorno ai rilievi.

Data l'elevata piovosità riscontrabile in tutto il periodo vegetativo risulta evidente la presenza di una notevole umidità atmosferica, che contribuisce a favorire lo sviluppo delle specie più esigenti nel confronto di questo fattore, in particolare le latifoglie mesofile quali il Frassino, il Faggio e l'Acero; rilevante è la presenza del Castagno.

### 13.4 ATTIVITÀ PRODUTTIVE E RISCHI CONNESSI

Sul territorio del Comune non sono individuati i siti produttivi che rientrano nella categoria AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) ai sensi della Dir. 96/61/CE "Direttiva IPPC" (Integrated Pollution Prevention & Control).

Inoltre non sono presenti attività industriali inquadrate come a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi dell'art. 15, c. 4 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i.

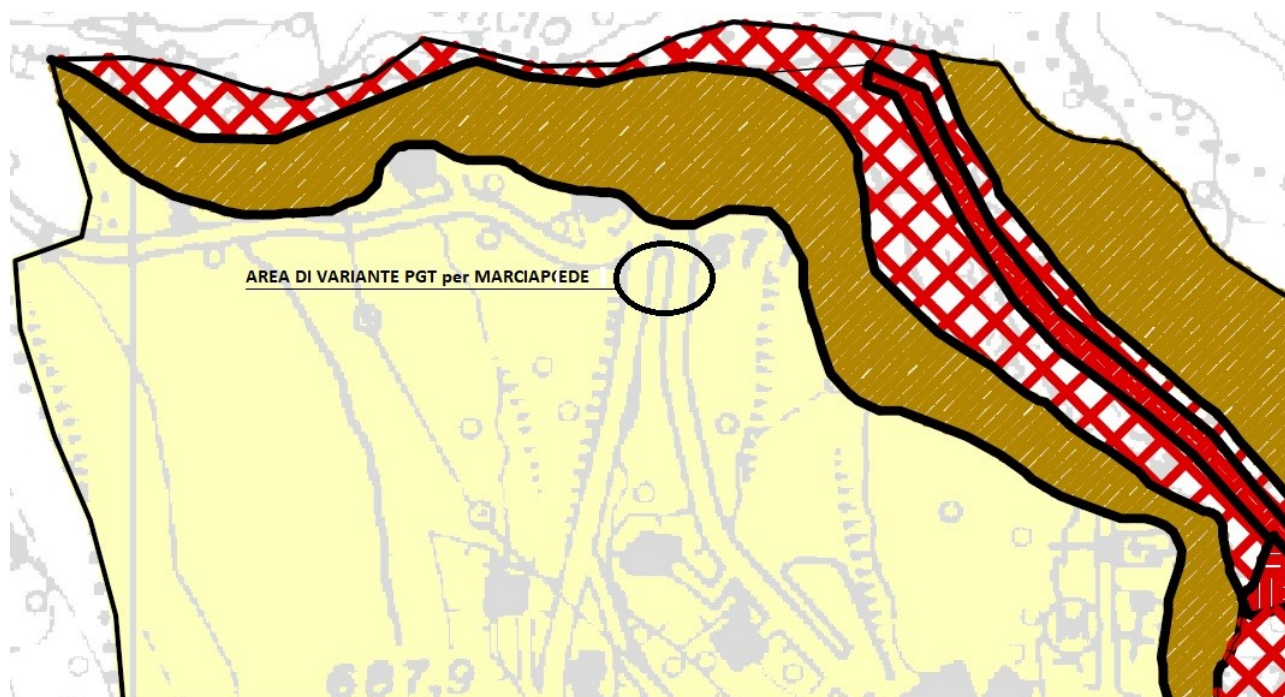
### 13.5 RIFIUTI

La raccolta di rifiuti del Comune di Rezzago è gestita in forma associata dalla Comunità Montana del Triangolo Lariano.

Infatti a seguito di convenzione tra il Comune di Rezzago e la Comunità Montana del Triangolo Lariano, è possibile usufruire del Centro raccolta rifiuti sovracomunale "La Miniera" di Canzo, sito in via Ravella.





**13.6 GEOMORFOLOGIA****CLASSE 2 - Fattibilità con modeste limitazioni**

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, finalizzati ai singoli progetti.

**2**

# **COMUNE DI REZZAGO**

## **PROVINCIA DI COMO**

### **STUDIO GEOLOGICO DI SUPPORTO AL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO**

AI SENSI DELLA L.R. 11 MARZO 2005 N.12 E D.G.R. 28 MAGGIO N. 8/7374

**13.7 CLASSIFICAZIONE SISMICA****Zona sismica**

4 - Zona con pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa dove le possibilità di danni sismici sono bassi.

### 13.8 SISTEMA DELLA DEPURAZIONE

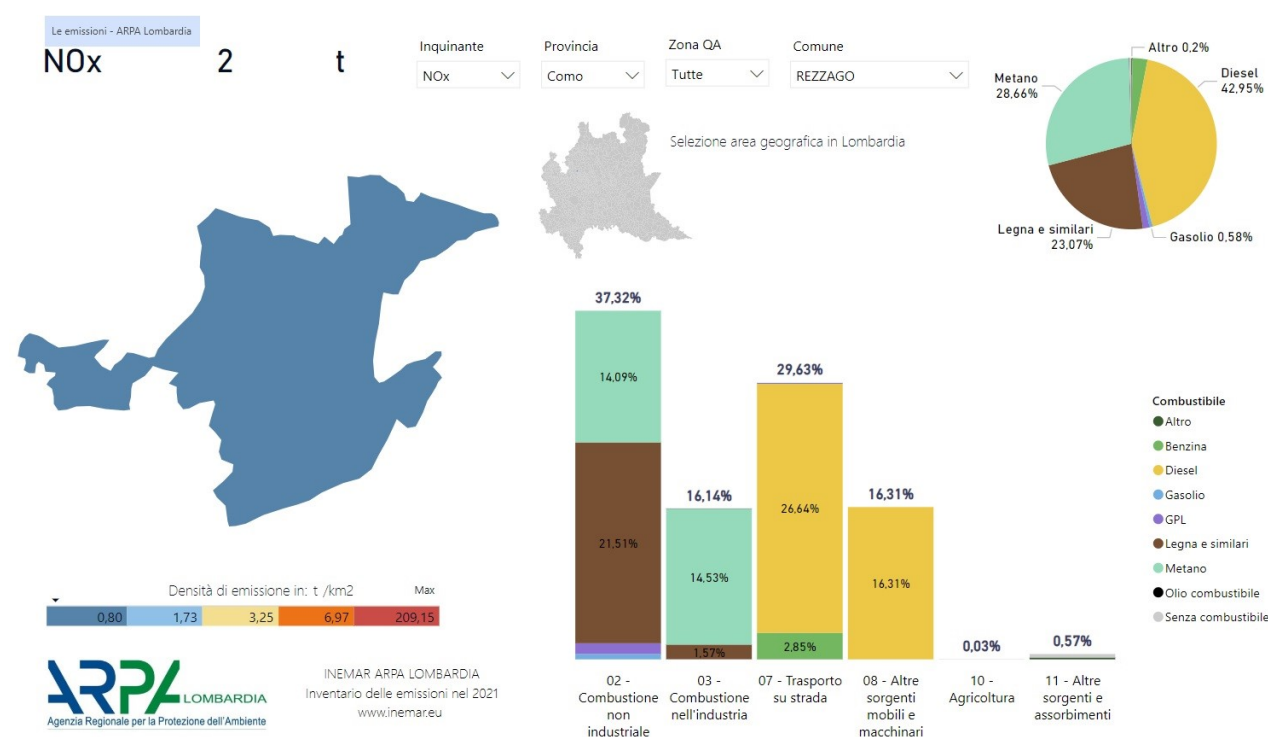
L'allacciamento in fognatura è stato completato per quasi tutti gli edifici ed è parzialmente suddiviso, segnatamente il centro storico, in acque nere ed acque bianche.

#### GESTIONE ACQUEDOTTO E FOGNATURA COMUNALE

L'amministrazione Comunale di Rezzago ha affidato, la gestione della rete acquedottistica e della fognatura a Como Acqua srl.

La rete fognaria colletta all'impianto di Merone, realizzato nel 1985, che presenta una potenzialità di progetto di 120.000 abitanti equivalenti.

### 13.9 ARIA



### 13.10 SOTTOSERVIZI

L'aria oggetto della Variante è servita da Acquedotto Comunale / Rete Enel / Rete Gas / Fognature Comunali.

### 13.11 INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Nel territorio comunale non sono presenti centrali ad alta tensione (figura 5.12); l'elettrodotto ad alta tensione, inferiore comunque a 132 kV, termina in località Cassina Enco. Sono invece presenti, presso la Croce di Pizzallo, alcune antenne di trasmissione radio, televisione e telefonia (figura Errore: sorgente del riferimento non trovata).



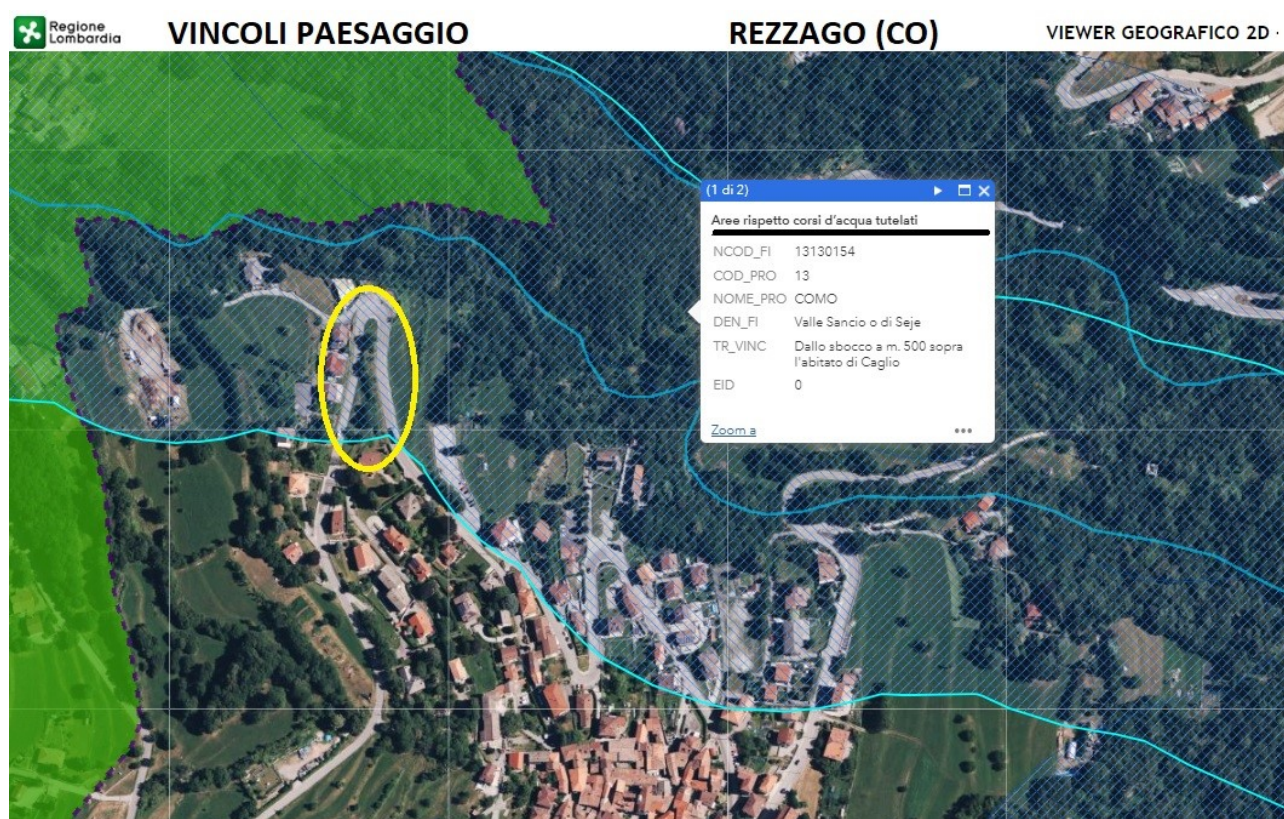
### 13.12 RUMORE

Dal punto di vista del clima acustico, il territorio comunale è destinato a uso prevalentemente residenziale, non presentando infatti aree interessate da insediamenti industriali.

Dal Piano di Zonizzazione Acustica, elaborato in concomitanza con il PGT, si rileva che il territorio comunale è ricompreso in classe I, per le aree adiacenti alla chiesa di Ss. Maria Nascente e di Ss. Cosma e Damiano, in classe II, per le aree agricole-forestali, e in classe III, per il nucleo urbano; l'area ricompresa in classe IV è correlata alla presenza della strada provinciale.

### 13.13 VINCOLI PAESAGGISTICI

L'area oggetto della Variante È SOGGETTA AL VINCOLO PAESAGGISTICO D.LGS 42/2004 ex art. 142, c. 1, lett. c) in quanto rientra nella fascia dei 150 metri dal Torrente Sancio.



### 13.14 INQUINAMENTO LUMINOSO

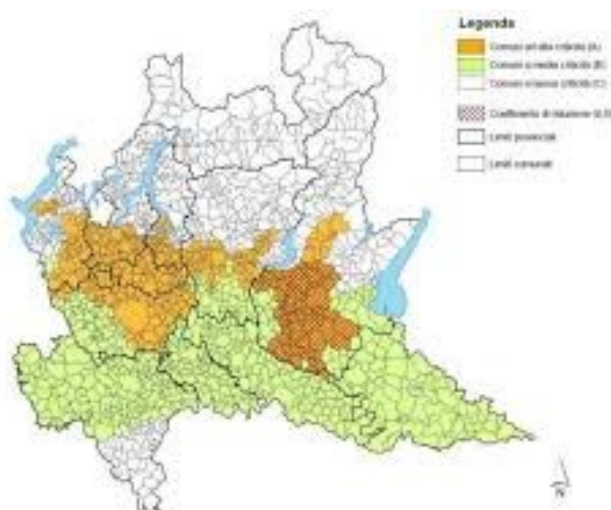
Il Comune di Rezzago è situato, ai sensi della d.g.r. 2661/2000, all'interno della fascia di rispetto dei seguenti osservatori astronomici:

- Osservatorio Astronomico Brera di Merate (LC) – 25 km;
- Osservatorio Astronomico di Sormano – 15 km.

A tal proposito, è obbligatoria la rispondenza delle sorgenti di luce ai criteri della l.r. 17/2000, in maniera tale da ridurre l'inquinamento luminoso.

### 13.15 INVARIANZA IDRAULICA

Il Comune di Rezzago è stato individuato con DELIBERAZIONE DI GIUNTA N° XI / 1314 Seduta del 25/02/2019 DISPOSIZIONI SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DELL'INVARIANZA IDRAULICA ED IDROLOGICA. MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 23 NOVEMBRE 2017, N. 7: Il comune di REZZAGO rientra in Classe C a bassa criticità (zona bianca).



### 13.16 CAPTAZIONE DELL'ACQUEDOTTO

Il Comune di Rezzago provvede al reperimento delle proprie risorse idropotabili principalmente da un complesso di sorgenti ubicate nella zona montana del territorio comunale sul versante destro della Valle di Rezzago, nell'alta Valle dei Morti, che costituisce la costiera del Monte Croce di Pizzallo.

Principalmente le sorgenti asservite all'acquedotto comunale sono localizzate in tre comparti:

- complesso dell'Acqua Bona e di Morano, che costituisce la principale fonte di approvvigionamento idropotabile;
- complesso di Mujacc;
- complesso di Noset, captato per le sole emergenze, ovvero a uso non potabile.



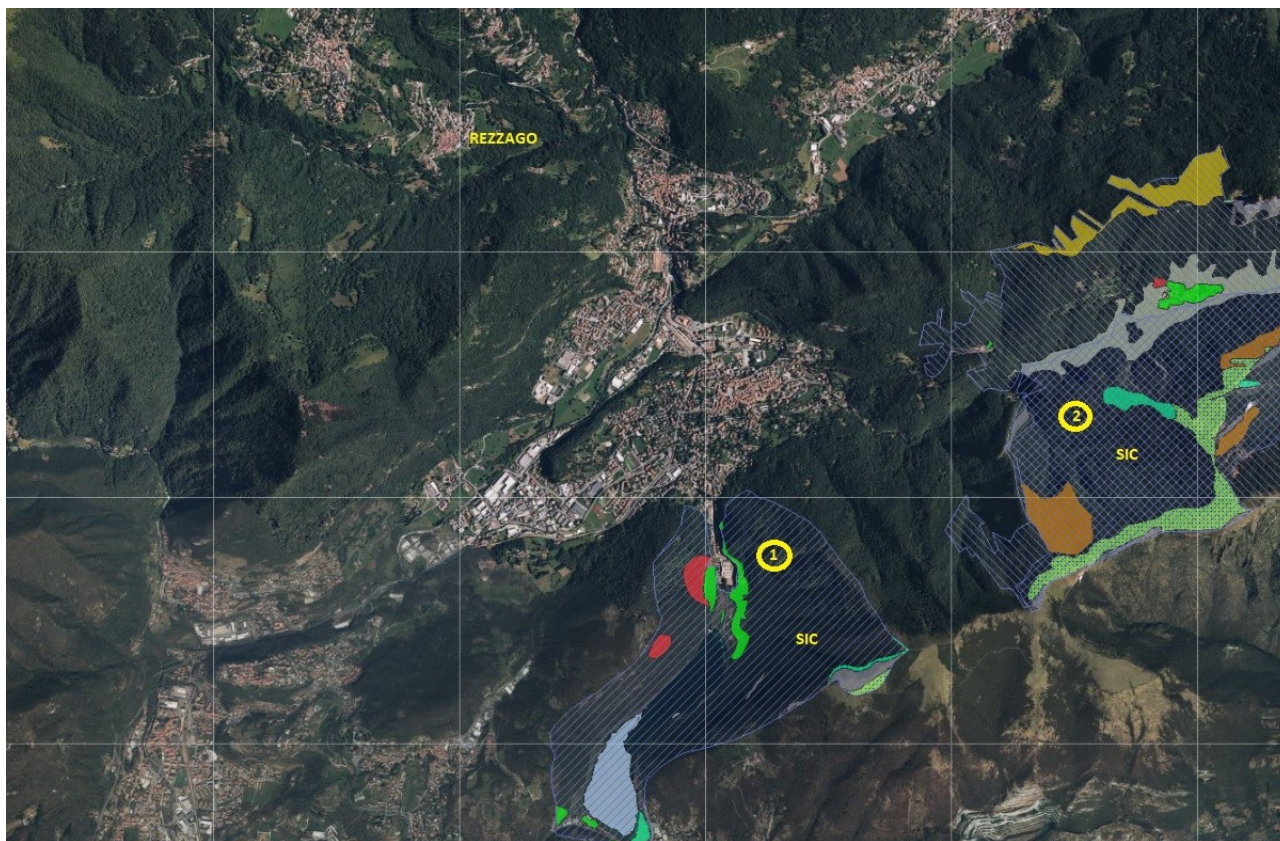
### 13.17 VERIFICA EVENTUALI INTERFERENZE SITI RETE NATURA 2000 - SIC

**Nel territorio di Rezzago non è nessun Sito Natura 2000.**

I siti posti nella zona territoriale ma non limitrofi al comune e all'area di progetto sono quelli di:

1. Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC) CODICE SITO IT2020010 del LAGO DEL SEGRINO
2. Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC) CODICE SITO IT2020002 del SASSO MALASCARPA

**INTERAZIONE AREA DI PROGETTO>** Si tenga conto che per entrambi i siti la distanza fisica dall'area di progetto è superiore ai 5,00 km e che la presenza delle montagne e della Valle di Asso e Canzo fungono da elemento naturale di separazione, la tipologia degli habitat del SIC e il forte dislivello tra il SIC rispetto all'area di progetto oltre alla natura della variante di tipo puntuale con una funzione di "servizio", che non produce compenti nocivi e non impattanti sugli habitat del SIC; tutto ciò determina di fatto una non interazione tra le due realtà.



**LA VARIANTE NON CREA INTERFERENZE AMBIENTALI CON LA TUTELA DELLA VEGETAZIONE E DELLA FAUNA DEI SITI RETE NATURA 2000 “.**

Vista D.g.r. 5523 del 16/11/2021 e a fronte di quanto sopra illustrato non si prevede la redazione dello Studio di Incidenza ma il “Modulo 17\_format screening prevalutazioni Piani comunali” della stessa DGR.

### 13.18 CORSI D'ACQUA

Nel territorio comunale le acque superficiali danno vita a forme prevalentemente erosive, sviluppate



soprattutto nella porzione centrale del territorio, dove le pendenze elevate e l'erodibilità delle coperture glaciali danno luogo a reticoli incisi, circa perpendicolari al dreno principale (Torrente Rezzago), sviluppati in destra idrografica allo stesso.

La ricarica idrica dei corsi d'acqua è strettamente legata alle peculiarità morfologiche delle parti più elevate dei bacini, ove sono

sviluppati sistemi carsici di notevole complessità ed estensione, che determinano la formazione di serbatoi idrici sotterranei, la cui emersione avviene lungo linee sorgentizie poste a quote inferiori.

Nel caso della conca di Rezzago è possibile osservare lo sviluppo di un reticolo idrografico superficiale a partire da quote comprese fra gli 850 e i 900 m s.l.m., ove si concentrano le emersioni sorgentizie e la filtrazione nel sottosuolo è limitata dalle coperture glaciali.

Tutti i corsi d'acqua che interessano il territorio hanno carattere torrentizio, quasi tutti presentano circolazione idrica temporanea, eccezion fatta per il Torrente Rezzago, che pur conserva una notevole escursione del livello fra periodi di magra e di piena.

**Torrente Rezzago:** caratterizzato da un decorso debolmente sinuoso con gli affluenti principali siti in destra idrografica. Il suo bacino idrografico si estende per un'area di circa 5,6 km<sup>2</sup>, per la maggior parte all'esterno del territorio comunale, con versanti da acclivi a moderatamente acclivi.

**Torrente Scei** è affluente destro del torrente che origina a est del Monte Falò, a sua volta affluente del Fiume Lambro. Il corso d'acqua presenta circolazione idrica modesta, ma pressoché continua nell'anno; il decorso all'interno del territorio comunale di Rezzago è interamente compreso nella profonda valle a nord dell'abitato ed è caratterizzato da sponde a copertura boschiva comprese fra versanti moderatamente acclivi. Il suo bacino idrografico si estende per un'area di circa 0.9 km<sup>2</sup>, per buona parte all'esterno del territorio comunale, e drena buona parte dell'abitato di Caglio.

**Torrente Balcon.** il corso d'acqua è molto energetico e alterna porzioni con sponde incise in erosione sui cui fianchi si impostano localmente aree di piccole frane e scivolamenti, e porzioni in deposito. Il suo bacino idrografico si estende per un'area di circa 0.3 km<sup>2</sup>, interamente incluso all'interno del territorio comunale e rappresenta il drenaggio principale delle risorgive a valle del Dosso della Fornace.

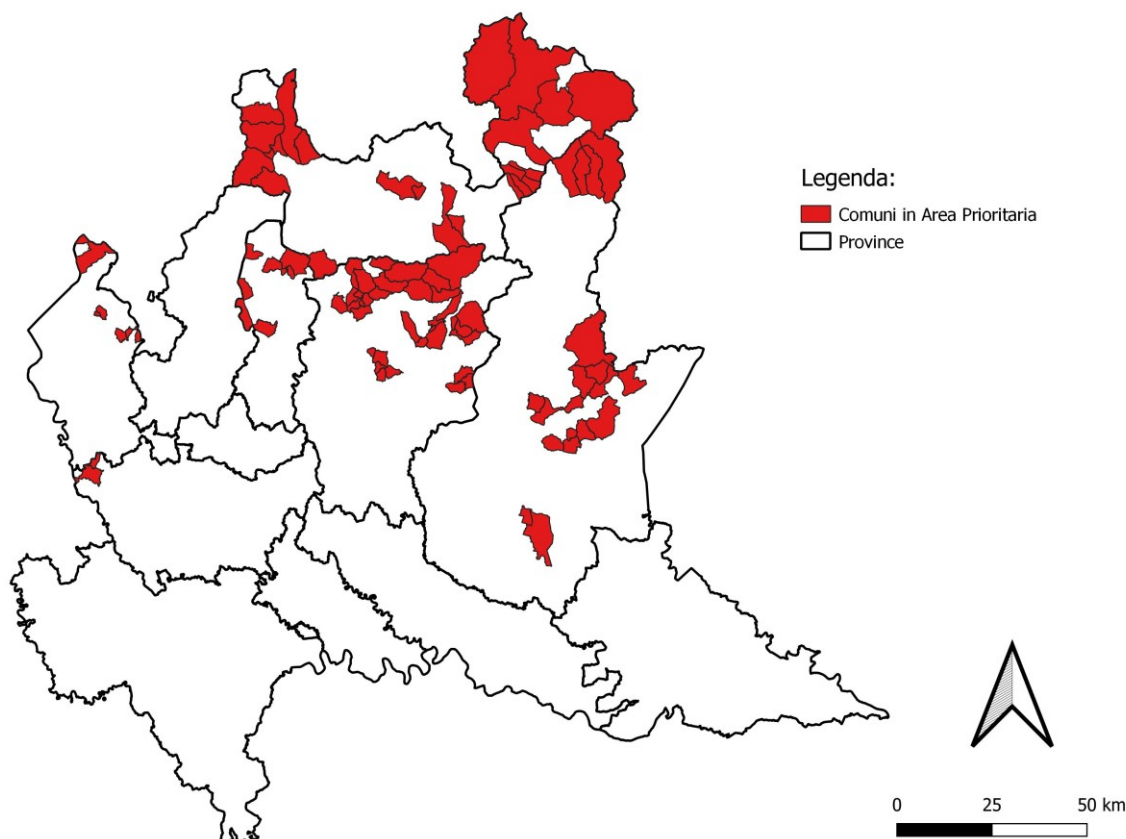
**L'area di progetto non è interessata da nessun passaggio di tali corsi d'acqua.**



### 13.19 RADON

Fonte: <https://www.arpalombardia.it/>

#### AREE PRIORITARIE RISCHIO RADON



*La Regione Lombardia ha pubblicato in data 28 Giugno 2023 sul BURL SO nr. 26 la prima identificazione delle aree prioritarie ex Decreto 101. L'elenco dei comuni in area prioritaria è stato pubblicato sulla GU della Repubblica Italiana n.211 del 9 settembre 2023 (pagina 12).*

*Nel rispetto di quanto richiesto dal D.Lgs. 101/2020 si è provveduto ad una prima identificazione dei comuni in cui le concentrazioni di radon indoor sono mediamente più elevate, secondo i criteri stabiliti dal decreto stesso (sono identificati in area prioritaria i comuni in cui la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m<sup>3</sup> è superiore al 15%, dove la percentuale degli edifici è determinata con indagini o misure di radon effettuate o riferite o normalizzate al piano terra).*

Il risultato è illustrato nella mappa nella quale sono presentati i primi comuni Lombardi classificati in area prioritaria ex D. Lgs. 101/2020 s.m.i. il Comune di REZZAGO non rientra nei comuni classificati in area prioritaria

Poiché non esiste un valore soglia al di sotto del quale il rischio è nullo, ci si aspetta in realtà che il numero di casi di tumore al polmone attribuibile al radon sarà maggiore nelle aree più densamente abitate che sono ubicate nella fascia di pianura, anche se in queste zone le concentrazioni di radon indoor sono mediamente più basse.

Indicazioni generali contro il RADON negli edifici: Per impedire l'entrata del radon nell'edificio, la superficie della costruzione a contatto con il terreno deve essere isolata. Pertanto è necessaria una platea di fondazione continua e le pareti a contatto con il terreno devono essere realizzate in calcestruzzo della classe di esposizione XC2. (fonte: <https://www.bag.admin.ch> ).

### 13.20 SUOLO E SOTTOSUOLO

Il territorio comunale è ricompreso, dal punto di vista geologico, nelle cosiddette “Prealpi Lariane”, appartenenti al dominio Sudalpino il cui assetto tettonico rappresenta il risultato delle deformazioni conseguenti al processo di raccorciamento crostale, che in più fasi ha caratterizzato lo sviluppo dell’orogenesi alpina.

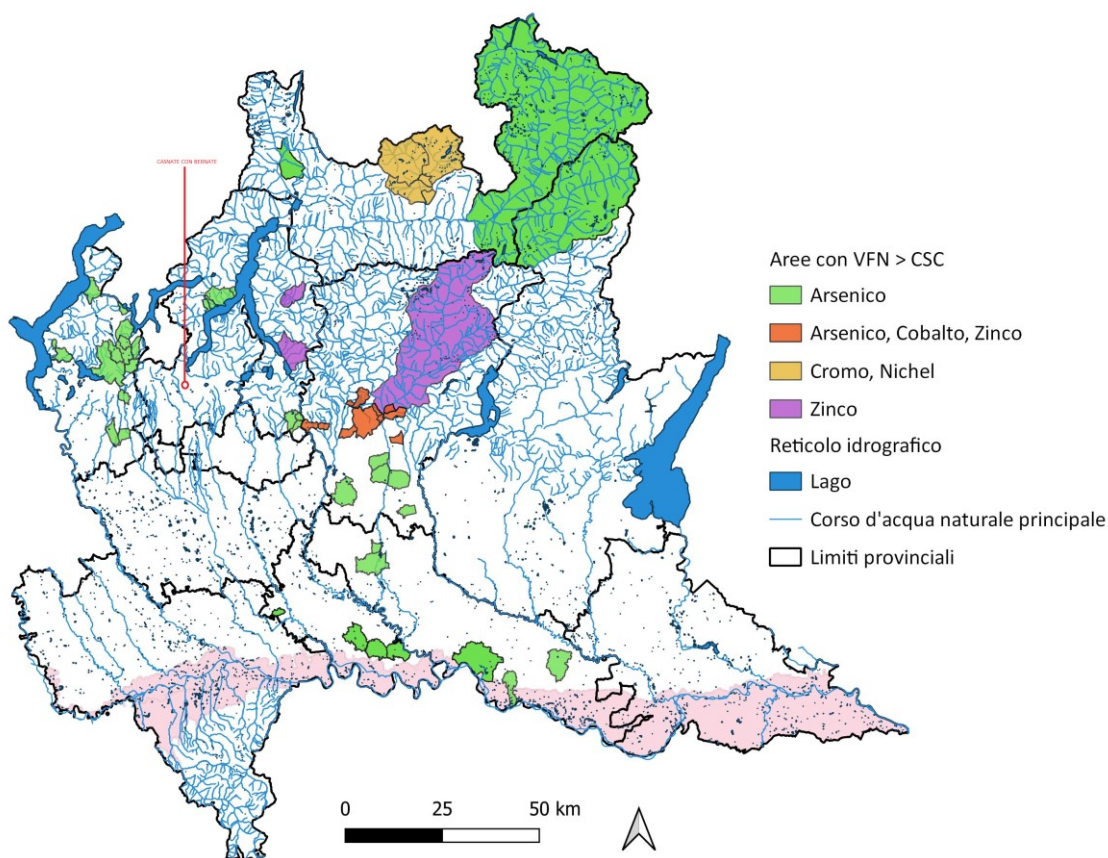
La tipologia pedologica prevalente è ascrivibile alle terre brune forestali in buona parte ancora ben conservate. Vi sono però zone dove hanno subito una degradazione più o meno elevata fino ad arrivare ai tipi lisciviati o podsolizzati per effetto di utilizzazioni eccessive del soprassuolo o di pascolo più o meno intenso.

Nel corso del 2022, l’ARPA ha svolto un’analisi degli studi pregressi e dei dati disponibili agli atti relativamente alla presenza di metalli nei suoli in concentrazioni superiori ai limiti di legge ed è emerso che, sulla base delle conoscenze attuali, gli ambiti territoriali con fondo naturale sono:

nell’AREA ALPINA E PREALPINA:

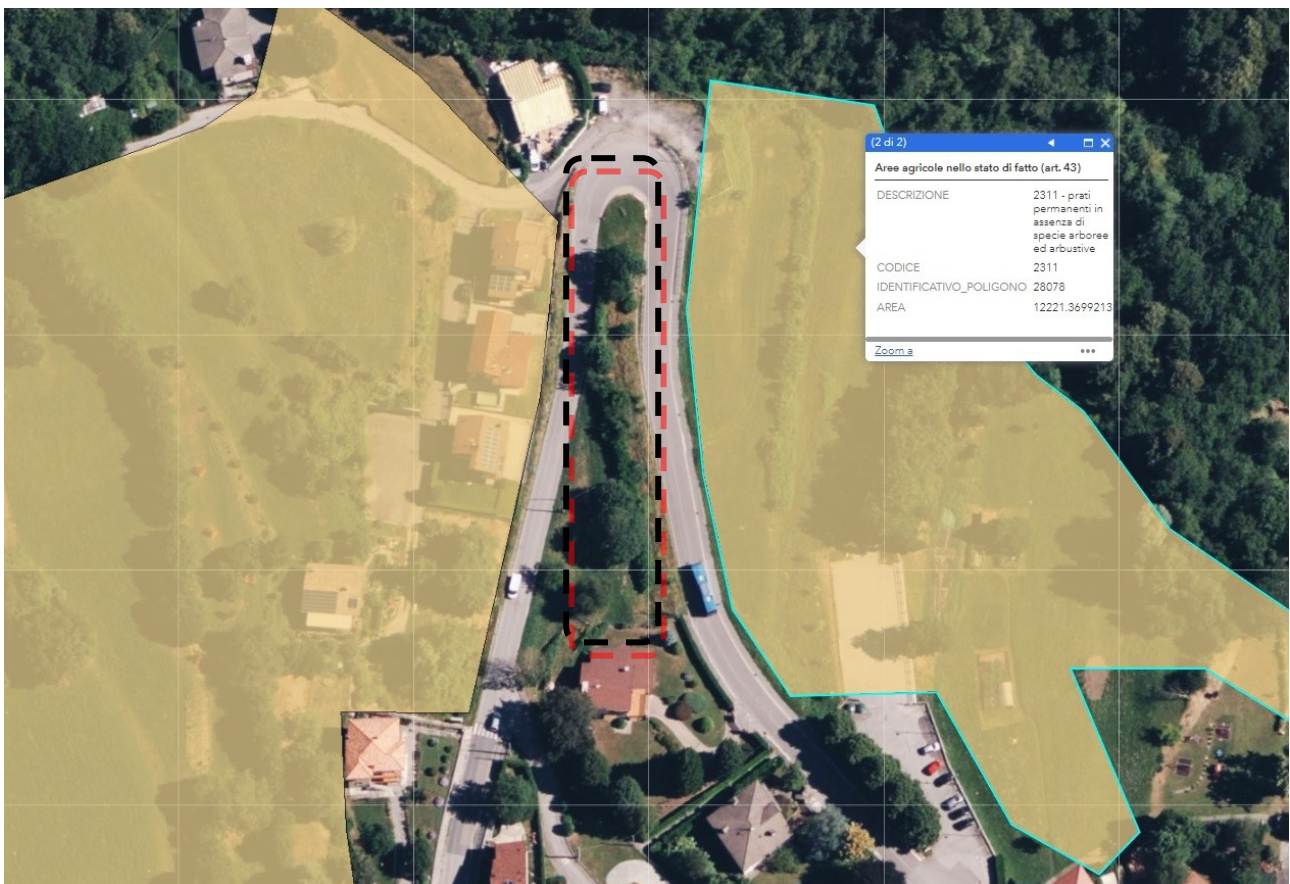
- zona del varesotto – luganese e alta Valtellina e alta Valle Camonica per l’arsenico
- Valmalenco per il cromo e il nichel
- Valsassina e Val Seriana per lo zinco

**Da tale studio non emergono criticità per l’area di variante.**





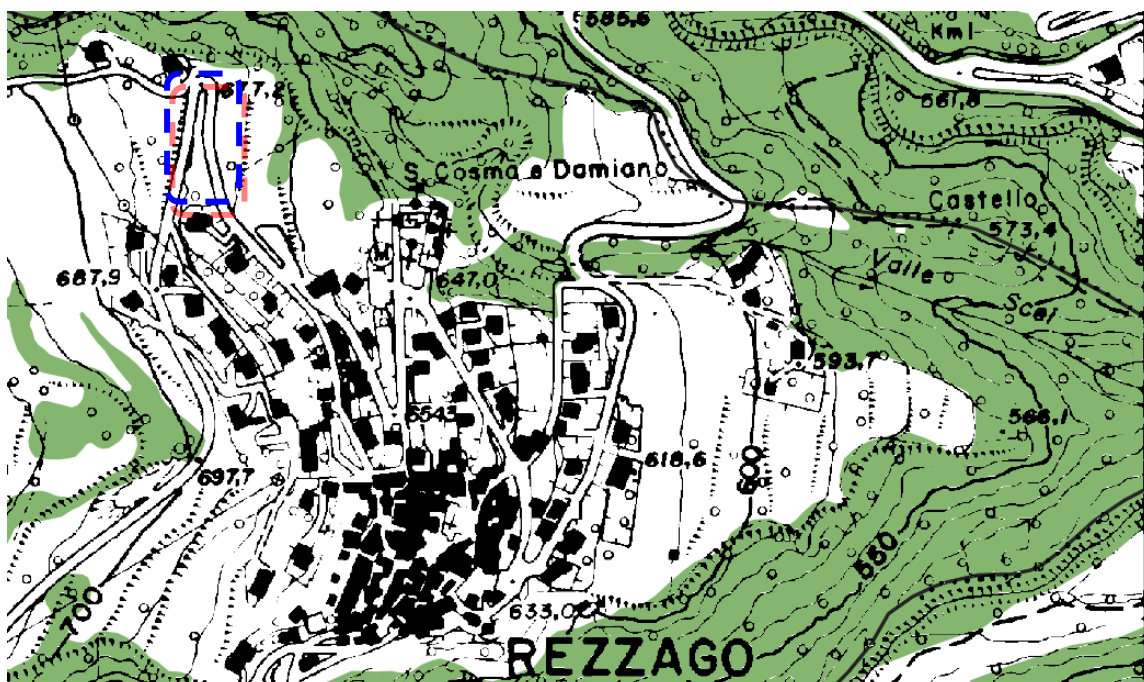
### 13.21 AREE AGRICOLE



Dall'analisi del geoportale regionale si individua come l'area di progetto **non rientra** tra le aree agricole stato di fatto e tra quelle d'efficacia prevalente come da NTA del PTCP.

### 13.22 BOSCHI

Da analisi del PIF della Comunità Montana del Triangolo Lariano, la zona di progetto non è interessata da zone boschive.

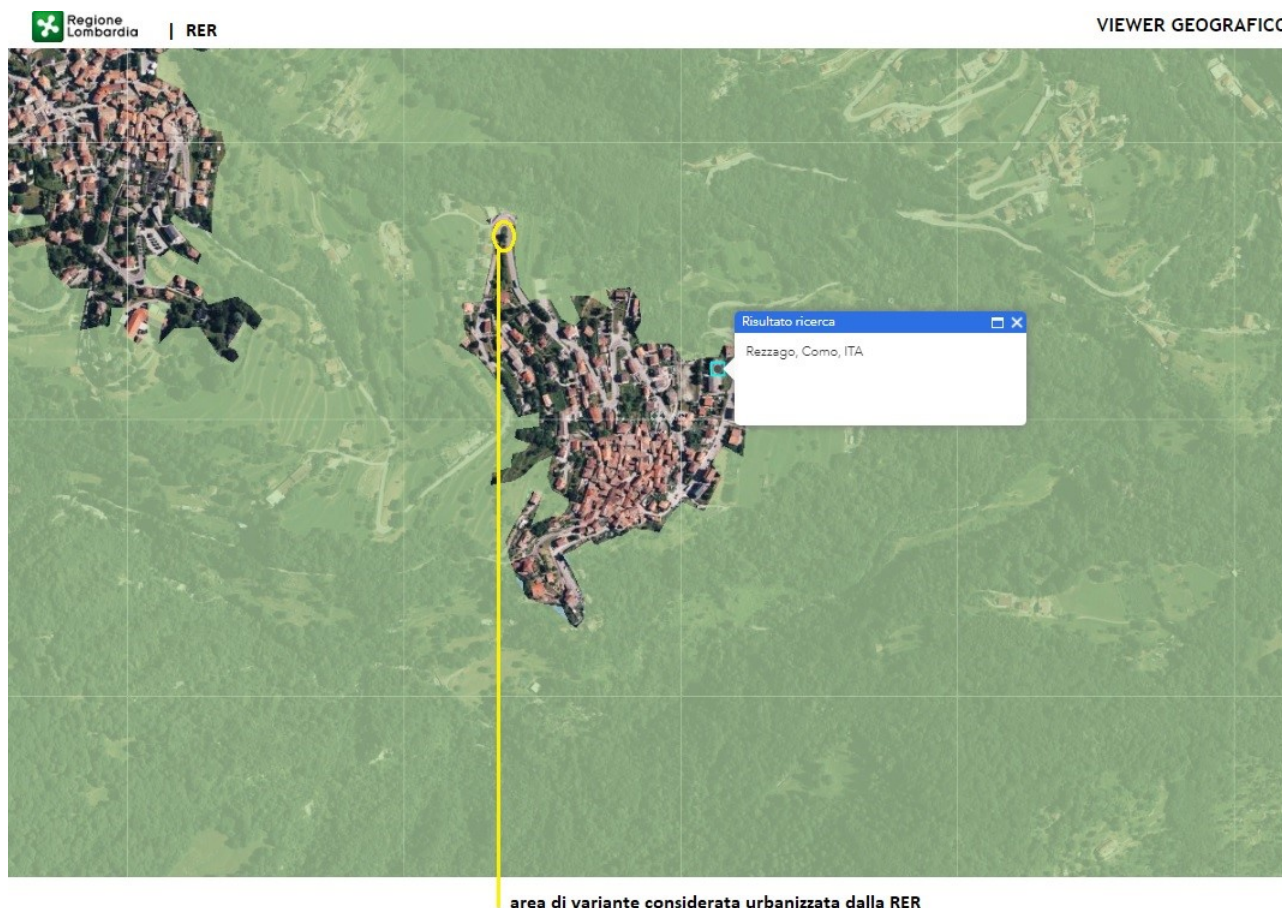


### 13.23 ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE - RER

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale (RER), aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

RETE ECOLOGICA REGIONALE / CODICE SETTORE: 49 TRIANGOLO LARIANO



#### DESCRIZIONE GENERALE

Il settore 49 comprende la porzione meridionale del ramo occidentale del Lago di Como, un ampio settore di Triangolo Lariano, la dorsale montana che porta dal Monte Bisbino al Sasso Gordona (designata come Area di Rilevanza Ambientale) e parte del Parco Regionale della Spina Verde di Como. Le pareti rocciose prospicienti il lago di Como sono aree importanti per la nidificazione dei rapaci, in particolare Nibbio bruno (numerose coppie), Pellegrino e Gufo reale. Nel Triangolo Lariano è segnalata la nidificazione del Re di Quaglie e sono presenti significative popolazioni di Averla piccola. L'area presenta infine alcuni torrenti in buono stato di conservazione, che ospitano tra le più importanti popolazioni lombarde di Gambero di fiume al di sotto dei 700 metri. Per quanto riguarda il lago di Como, gli ambienti più significativi sono rappresentati dalle acque profonde, nei quali si sviluppano interessanti cenosi ricche nei vari livelli trofici. L'area è di importanza internazionale per l'ittiofauna. In termini di frammentazione ecologica, risulta particolarmente significativa la S. P. 639 che percorre il pedemonte del Triangolo Lariano e che, unita a una fascia urbanizzata quasi continua, rischia di separare un'area 'sorgente' di biodiversità (il Triangolo Lariano) dall'alta pianura comasca.

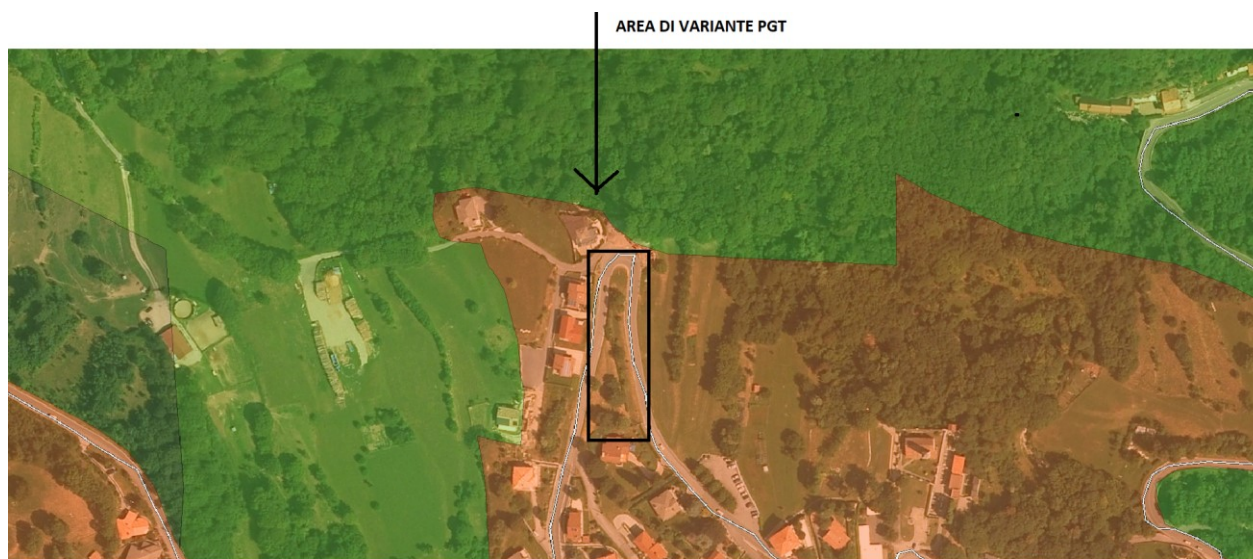


## 14 SINTESI DEI PIANI SOVRAORDINATI (PTCP – PTR)

### 14.1 PTCP PROVINCIA DI COMO, AZIONI DI PIANO

PTCP approvato con Delibera n° 59/35993 del Consiglio Provinciale in data 2 agosto 2006.

Le Previsioni di Piano (tavola C2 del PTCP) non determinano nessuna ricaduta per la Variante di PGT e allo stesso modo la Variante non muta o condiziona le indicazioni del PTCP. Tali indicazioni sovraordinate sono peraltro già state recepite dal PGT Vigente per la parte di competenza del Comune di Rezzago.



(si veda anche la Relazione Urbanistica RU di compatibilità fra VAR PGT e PTR-PTCP)

**Con riferimento a quanto previsto dal PTCP si riscontra la compatibilità delle azioni previste dalla Variante PGT del Comune di Rezzago oggetto del presente RAP.**

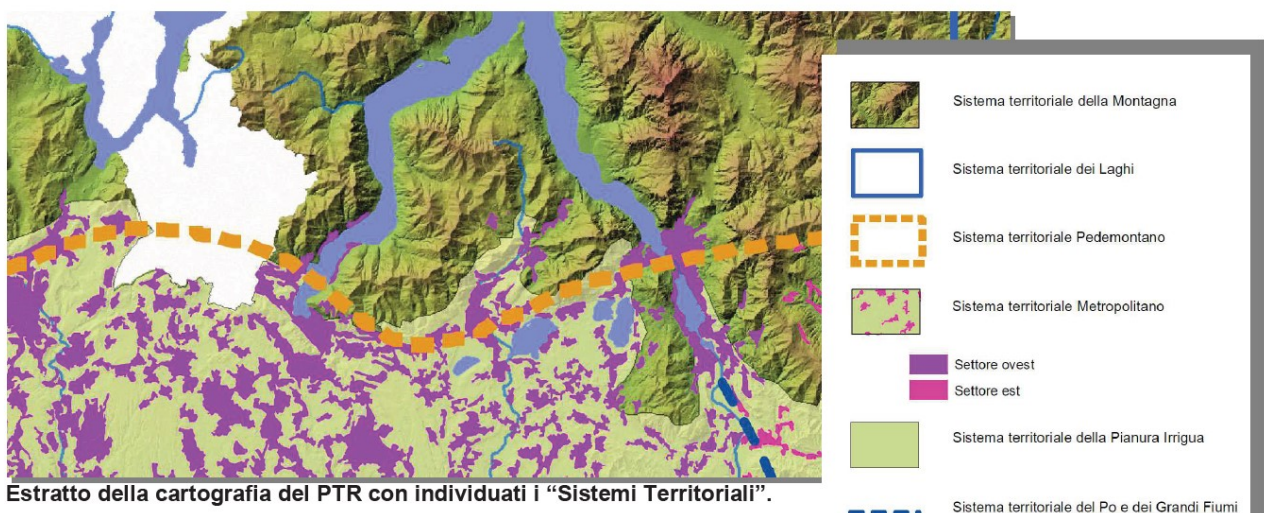
## 14.2 PTR PIANO TERRITORIALE REGIONALE E PPR

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato dal Consiglio regionale l'Aggiornamento 2021 dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31 del 2014, con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021).

Per quanto riguarda le indicazioni concernenti il Comune di Rezzago (CO), il PTR non inserisce il comune nell'“Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art.13 comma 8) – Luglio 2023”.

**Allo stesso modo i criteri operativi del PTR non individuano azioni particolari per il comune.**

La relazione di accompagnamento al PTR individua i Sistemi Territoriali quali ‘chiave territoriale di lettura’ delle potenzialità e debolezze del territorio. **Il comune di Rezzago è ricompreso nel ‘Sistema Territoriale Pedemontano’.**



In relazione a tale ‘Sistema territoriale della Montagna’ (a cui si riferisce il Comune di Rezzago) gli obiettivi possono essere individuati connessi alla Variante PGT:

ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)

ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)

I FUNGHI DI TERRA DI REZZAGO sono individuati come “Monumenti naturali”

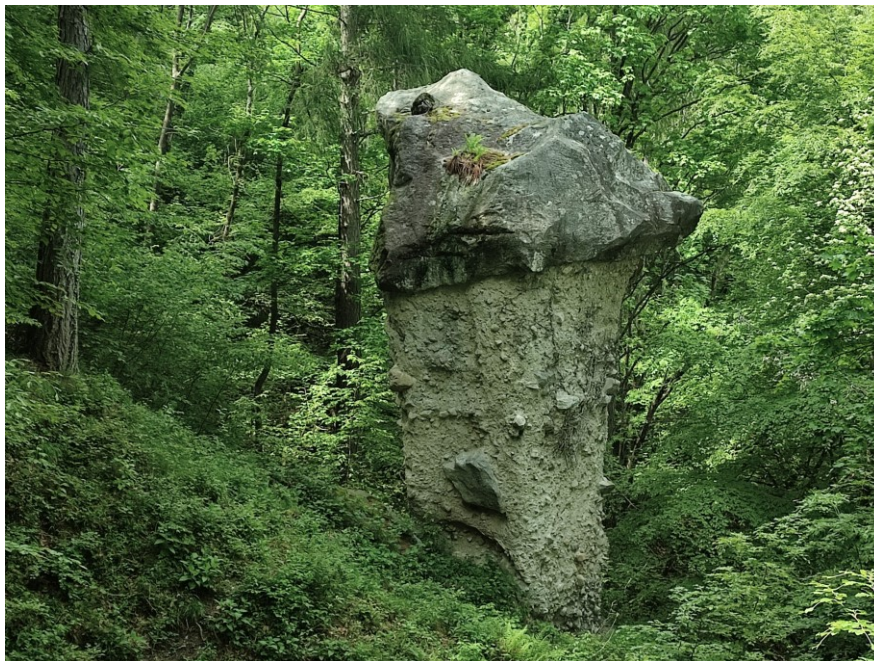
Il PTR, ai sensi della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), integrando ed aggiornando, in coerenza con quanto previsto dalla ‘Convenzione Europea del paesaggio’ e con il D. Lgs. 42/2004, il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato nel 2001. Il comune di Rezzago è inserito nell’unità tipologica di paesaggio della “Fascia prealpina”.

Indirizzi di tutela: Vanno tutelati adottando cautele affinché ogni intervento, pur se di limitate dimensioni, sia mimetizzato e/o opportunamente inserito nel paesaggio.

La zona di variante si trova nella parte urbanizzata del Comune e non interessa la zona naturale.

**Con riferimento agli obiettivi definiti per i ‘Sistemi territoriali’ e agli ‘Indirizzi’ di tutela sopra riportati, va rilevato che quanto previsto dal PTR e PPR trova corrispondenza con le azioni previste nella Variante PGT del Comune di Rezzago oggetto del presente RAP.**



**14.3 FUNGHI DI TERRA DI REZZAGO - MONUMENTO NATURALE**

Carta d'identità

Provincia: Como

Comune: Rezzago

Superficie in ha: 0,48 (\*)

Ente gestore: Comunità  
Montana del Triangolo Lariano

Sede: via Vittorio Veneto, 1 -  
22035 Canzo (Co)

Telefono: +39031672000

email: [gev@cmtl.it](mailto:gev@cmtl.it)

Web I Funghi di Rezzago

#### Descrizione

I “Funghi di Terra” (chiamati nel dialetto locale “Fung de tera”) di Rezzago si trovano sul fianco destro dell’omonimo torrente, affluente del Lambro. Noti anche con il termine scientifico di “Piramidi di Erosione”, si formarono principalmente in terreni morenici e si consolidarono insieme a materiali grossolani uniti da un “collante” limoso-sabbioso e nello stesso tempo all’azione erosiva delle acque di ruscellamento.

Le grosse pietre (o massi erratici) resistettero all’erosione e fecero parzialmente da protezione alle colonne di terra sottostante, formando la tipica struttura a fungo. In particolare, la conca di Rezzago scavata entro formazioni calcaree sedimentarie dell’Era Mesozoica, è caratterizzata da un notevole riempimento di materiale morenico a testimonianza degli ultimi eventi glaciali e delle varie fasi di avanzata e ritiro dei ghiacciai che si succedettero per millenni. Questi terreni morenici si inserirono in buona parte nel substrato di tutto il territorio e successivamente modellati ed erosi dagli agenti atmosferici, in primo luogo dalle acque, e formarono lentamente valli e vallette.

La minuscola valle che diede origine a queste interessanti strutture idrogeologiche si trova alle pendici del Monte Palanzone e si chiama Valle di Balcon. Tali formazioni sono molto fragili e inevitabilmente destinate alla scomparsa: granello dopo granello la terra della colonna sarà erosa finché la struttura non sarà più in grado di reggere il peso del masso che l’ha protetta e crollerà. Ciò è accaduto recentemente ad uno dei tre funghi di Rezzago, il più esile. Tuttavia una sorpresa è già in arrivo perché un altro fungo sta emergendo dall’antica morena. L’unico problema è che per vederlo completato dovranno passare certamente molti decenni.

(\*) Dati provenienti dal SIT (Sistema Informativo Territoriale) di Regione Lombardia

## 15 SINTESI ANALISI SWOT AZIONI VARIANTE PGT

### OPERE DI FOMAZIONE MARCIAPIEDE SULLA S.P. 44 DAL KM 21+400 AL KM 21+500 E NUOVO PARCO URBANO.

La proposta dal punto di vista ambientale è sintetizzabile secondo la seguente analisi SWOT.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Coerenza con programmi e piani di livello generale (PTR, PTCP, GEOLOGICO, RUMORE)	Nessuno.
Importante interesse pubblico con la realizzazione sia di servizi per la collettività: marciapiede e parco urbano.	Minima modificazione del paesaggio (inserimento marciapiede) ma coerente con il contesto attuale.
Abbattimento degli impatti ambientali visto l'utilizzo di materie e tecnologie di nuova generazione.	Minimi impatti derivanti da una nuova costruzione di carattere pubblico (marciapiede e parco urbano).
Semplicità del progetto urbanistico in rapporto al tessuto edificato esistente e al paesaggio naturale circostante.	Nessuno.
Nessun impatto con le componenti naturali.	Nessuno. L'area è già inserita nel tessuto urbano costruito consolidato.
Nessun impatto su flora e fauna.	Nessuno.
Recupero ad un uso "servizio pubblico – parco urbano" di aree verdi classificate attualmente dal PGT come "Residenziali".	Nessuno.
Aumento del verde urbano e percorsi pedonali comunali.	Nessuno.
Aumento della sicurezza lungo al SP 44.	Nessuno.



## 16 CRITERI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA SECONDA VARIANTE PGT - ALLEGATI I E II DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE

- **In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative.**

Le integrazioni apportate con la Variante modificano in misura minima il quadro prefigurato dallo strumento urbanistico generale vigente. Esse risultano in linea e coerenti gli obiettivi e le strategie di fondo fissate dallo stesso PGT Vigente (anche in forza della sopraggiunta normativa Regionale in tema di consumo di suolo – LR 31/2014), che rimane comunque elemento di riferimento e di indirizzo per piani e programmi attuativi con esso compatibili.

- **In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.**

Le modifiche introdotte con la Variante PGT non si ripercuotono in nessun modo su altri piani e programmi sovracomunali, né interferiscono con quelli dei Comuni contermini. Infatti si introducono puntuali adeguamenti alla classificazione di PGT per il solo ambito di via per Caglio (SP44), aggiornano le Norme di Attuazione.

- **La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.**

Come si può evincere dai contenuti del presente documento relativo alle aree oggetto di Variante, le modifiche introdotte, per la loro tipologia, dimensione ed ubicazione e contenuti, non contrastano con i principi dello sviluppo sostenibile. La Variante è oggettivamente in linea con quanto già asseverato nella procedura di VAS relativo al PGT Vigente.

- **Problemi ambientali pertinenti al piano.**

Non risultano oggettivamente nuovi importanti problemi di carattere ambientale derivanti dalle modifiche proposte dalla Variante.

- **La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.**

Non si rilevano interazioni rilevanti tra la normativa comunitaria nel settore ambiente e la Variante al PGT. Inoltre non vi sono interazioni dirette con il sito rete natura 2000 (SIC-ZPS).

## 17 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI - COMPONENTI AMBIENTALI - MITIGAZIONI

Analisi di sintesi degli elementi di criticità (oggetto della Variante pgt: nuovo marciapiede e parco urbano).

### • Biodiversità

Le modifiche non influiranno sulla biodiversità in quanto si interviene su aree ubicate all'interno di una zona già antropizzata (TUC) e su aree con previsioni di sviluppo già previste e valutate/monitorate dalla VAS del PGT Vigente con esito positivo.

### • Popolazione e salute umana

Vista la tipologia degli interventi dalla Variante, non sembrano emergere ad oggi particolare criticità per la popolazione e la salute umana.

### • Flora e fauna

Le azioni previste dalla Variante PGT intervengono su aree ubicate all'interno di un tessuto edificato (zone già previste e valutate/monitorate dalla VAS del PGT Vigente). Per tali ragioni le ricadute sulla flora e sulla fauna locale, sono nulle.

### • Suolo

Vi un nuovo consumo di suolo solo formalmente e compensato (BES=0). Di fatto però Non vi sono modifiche al di fuori del Tessuto urbano Consolidato (TUC). E' coinvolta nella variante PGT per il progetto di marciapiede una piccola porzione di area classificata agricola dal PGT interna al tornante della SP44, che viene compensata con una sottrazione di area Residenziale e ri-destinazione ad area agricola. Il tutto per quantità irrisorie (64,90 mq).

### • Acqua

Non si rilevano criticità nei confronti delle acque in generale e sul sistema dei corsi d'acqua.

### • Risorse idriche

Una attenzione particolare andrà data al drenaggio delle acque meteoriche, così come avviene per tutti i marciapiedi posti lungo la SP44. Non vi è consumo di acqua potabile.

### • Aria

Non si rilevano criticità

### • Paesaggio

Tutte le modifiche apportate coinvolgono aree interne al un tessuto urbano esistente e perciò non apportano significative modifiche al paesaggio esistente. Le trasformazioni del paesaggio previste dalla Variante PGT per il nuovo marciapiede non determinano impatti visivi e di colorazione.

### • Patrimonio culturale

Non si prefigurano specifici impatti sugli aspetti culturali del patrimonio esistente.

### • Rumore

Non si rilevano criticità.



**17.1 MITIGAZIONI PROPOSTE E MONITORAGGIO**

La Variante al PGT dovrà governare il processo di trasformazione previsto attraverso il monitoraggio degli effetti ambientali prodotti da tali azioni e mitigando gli eventuali impatti.

Gli impatti producibili dovranno essere controllati e ridotti attraverso il **RECEPIMENTO OBBLIGATORIO DELLE MITIGAZIONI DI SEGUITE PROPOSTE**:

- |  |
|--|
| <b>a)</b> Utilizzare fonti energetiche rinnovabili per gli eventuali impianti tecnologici utili alla segnalazione del passaggio pedonale e illuminazione pubblica. |
| <b>b)</b> Realizzare fondi stradali fonoassorbenti per tutta la nuova viabilità.   |
| <b>c)</b> Utilizzare essenze autoctone per i nuovi impianti vegetali.  |

Il monitoraggio dell'applicazione delle misure contenute nel presente RAP è demandato all'Ufficio Tecnico Comunale.

**17.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DETERMINATI DALLA VARIANTE**

<ul style="list-style-type: none"> <li><b>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</b></li> </ul>
Gli effetti riscontrati sono in parte da considerare trascurabili ed in parte con una durata costante nel tempo, ma di basso impatto.
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>carattere cumulativo degli impatti</b></li> </ul>
Gli effetti sopra indicati non hanno carattere cumulativo.
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>natura transfrontaliera degli impatti</b></li> </ul>
Gli effetti sopra indicati non hanno natura transfrontaliera.
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>rischi per la salute umana o per l'ambiente</b></li> </ul>
Nessun effetto per la salute umana o l'ambiente.
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>entità o estensione nello spazio degli impatti</b></li> </ul>
Gli effetti hanno entità ed estensione comunale e in un ambito limitato della zona lungo la SP44 Via per Caglio.
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla Variante</b></li> </ul>
Le aree interessate non presentano alcun valore o vulnerabilità.
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</b></li> </ul>
Le modifiche oggetto di Variante non hanno alcun effetto diretto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.
<ul style="list-style-type: none"> <li><b>siti rete natura 2000</b></li> </ul>
Non vi sono interazioni dirette (per distanza e funzione) con i siti SIC – ZPS all'interno del Comune di Rezzago.

## 18 PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE

---

- Uffici comunali - Comune di Rezzago (CO)
- Piani di Governo del Territorio (PGT) e Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS)
- Provincia di Como – Settore Territorio
- Sito web della Provincia di Como
- Geoportale della Regione Lombardia ([www.cartografia.regione.lombardia.it](http://www.cartografia.regione.lombardia.it))
- PTR e PPR della Regione Lombardia
- PTCP della Provincia di Como
- ATO della Provincia di Como
- ARPA dipartimento di Como
- ATS di Como
- Annuario Statistico Regionale (ASR)
- DEMO ISTAT
- L'impatto occupazionale della logistica in Lombardia (Polis Lombardia)
- Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA)
- Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali (SIRBEC)
- Studio Geologico Comunale / Studio Azzonamento Acustico
- Siti interne tematici.



## 19 CONCLUSIONI

Come è noto il Rapporto preliminare non rappresenta il momento conclusivo della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS.

In particolare non è questa la sede per fare la “valutazione finale” del Piano che, viceversa, si forma:

- ❖ con il contributo dei Soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati nonché del Pubblico interessato,
- ❖ dopo la Conferenza di verifica,
- ❖ con la decisiva sintesi a cura dell’Autorità competente d’intesa con la Procedente.

Il progetto di formazione del MARCIAPIEDE SULLA S.P. 44 DAL KM 21+400 AL KM 21+500 e del relativo PARCO URBANO CORRELATO ha minime implicazioni territoriali/paesaggistiche e crea delle situazioni di perturbazione ambientale che possiamo definire minime ed ‘ordinarie’.

Ovvero che non destano elevata preoccupazione per quanto riguarda la loro componente ambientale e sociale. Questo vista la morfologia, il contesto urbano edificato esistente, la non qualità “naturalistica” del sito interessato, i fattori ambientali collegati alla classificazione funzionale e il bilancio positivo tra criticità e potenzialità derivati dalla scelta di piano.

**Valutando quindi quanto emerso dal lavoro di analisi compiuto dal presente documento, si può affermare che in senso generale le scelte della Variante di PGT risultano complessivamente compatibili con i caratteri territoriali, alla componente ambientale e a quella sociale – economica di Rezzago.**

///